Consolato Generale d'Italia
Francoforte sul Meno

UNO SGUARDO SULL'ITALIA

4 anni di eventi culturali al Consolato Generale d'Italia a Francoforte (luglio 2015 - luglio 2019)

#VIVEREALLITALIANA

UNO SGUARDO SULL'ITALIA

4 anni di eventi culturali al Consolato Generale d'Italia a Francoforte
(luglio 2015 - luglio 2019)

INDICE

- **Saluti**
- Console Generale
- Responsabile Ufficio culturale

1) **Promuovere la cultura, conoscere l'Italia : conferenze, cicli e rassegne.**

- Un libro al mese e Saggia-mente
- I martedì della scienza & Scienziati italiani a scuola
- Noi e la storia
- Tutti al Cinema!
- Teatro&Musica
- Cucina italiana nel mondo
- Arti visive e design

2) **Anteprima – interviste a personalità della cultura italiana ospiti a Francoforte**

3) **L'Ufficio culturale: informazioni generali e contatti.**

4) **Le associazioni italiane ed italo-tedesche della circoscrizione consolare attive nel settore culturale.**

#VIVEREALLITALIANA

Saluti / Grußworte

In questi quattro anni intensi vissuti alla guida del Consolato Generale d'Italia a Francoforte abbiamo posto in essere una spinta politica di promozione culturale dell'Italia, su più livelli - linguistico, letterario, storico, gastronomico e scientifico - con l'obiettivo di diversificare il modo, spesso superficiale o riduttivo, con il quale si parla in Germania, anche fra Italiani, del nostro Paese. Sin dai miei primi giorni qui mi sono infatti reso conto dell'estrema vivacità e apertura della scena culturale di Francoforte città e della più vasta circoscrizione consolare, e anche della crescente domanda di Italia che trovava ovviamente nel Consolato Generale il suo punto di approdo, dopo la chiusura dell'Istituto Italiano di Cultura nel 2014 e il parziale ridimensionamento dell'Ufficio ENIT. La sfida che ho voluto raccogliere - pur con un personale ridotto all'osso e nonostante i gravosi impegni sul piano dell'organizzazione interna e del miglioramento dei servizi consolari – è stata quella di mantenere ampia, diversificata e attuale l'offerta di cultura italiana a Francoforte e (quando le risorse finanziarie ce l'hanno permesso) anche fuori, coinvolgendo realtà scientificamente ed economicamente centrali come Darmstadt, e significative sul piano della tradizione culturale e universitaria come Würzburg. Senza dimenticare la proiezione verso Saarbrücken, dove la comunità è rimasta orfana di una presenza consolare ufficiale, ma resta attaccatissima al nostro Paese.

Nelle mie intenzioni, questo intenso lavoro di promozione – sintetizzato nelle pagine che seguono - è stato però contemporaneamente finalizzato ad un altro obiettivo più precisamente "consolare", com'è nella natura di un'istituzione diversa da un Istituto Italiano di Cultura: quello di usare la cultura e la letteratura per far comunicare fra loro diverse categorie di Italiani, che proprio nelle varie sale che ci hanno ospitato o nella Sala Europa del Consolato Generale hanno trovato un punto di riferimento "italiano", un luogo dove scambiarsi idee e confrontarsi su temi lontani dalla loro più vicina quotidianità e comunicare come "semplicemente

Italiani", indipendentemente dalla loro origine regionale, dal Land o dalla città di residenza, dal percorso scolastico o universitario compiuto e dalle scelte professionali fatte. Altro obiettivo perseguito – e devo dire (con un po' di orgoglio) centrato, quello di far vivere e collaborare le numerose e interessanti realtà associative esistenti in circoscrizione, dalle più antiche a quelle sorte molto di recente, al seguito della nuova mobilità di Italiani trasferitisi nella nostra circoscrizione consolare nel corso dei 4 anni di mia permanenza qui.

Era inoltre per me essenziale dimostrare che un Consolato Generale in una metropoli come Francoforte, città sede della *Buchmesse* e tradizionale luogo di incontro e scambio di genti con culture diverse non può limitarsi ad essere un pur essenziale ufficio amministrativo – con tutti i difetti di qualsiasi burocrazia, che forse resteranno tali nonostante il costante impegno di ognuno (dal Console Generale al singolo impiegato) - ma anche un centro propulsore di promozione del Paese che si onora di rappresentare, in dialogo con gli amici tedeschi a servizio e nell'interesse stesso della collettività italiana che qui vive e lavora.

Ora che la mia missione a Francoforte volge al termine, credo che la diffusione di questo opuscolo sia la maniera migliore per ringraziare per il loro quotidiano impegno e l'entusiasmo con cui hanno collaborato con me i numerosi Italiani che sono stati protagonisti dei nostri eventi, gli sponsor e gli organizzatori e le associazioni che hanno messo il tempo libero di ciascuno al servizio di questi obiettivi. In particolare, un pensiero va a coloro che sono stati più vicini a me nelle fasi di gestione e programmazione: Michele Santoriello, coordinatore del settore culturale, i due dirigenti scolastici Mario Berardino e Alessandro Bonesini, le lettrici Paola Ventinelli e Maria Cristina Belloni, nonché, per l'indispensabile assistenza in termini di sicurezza e logistica, Flaviano e Stefano.

Un ringraziamento doveroso va anche a tutto il personale degli uffici del Consolato Generale che ha continuato a svolgere con dedizione il quotidiano lavoro di interfaccia col pubblico nonostante il loro Console Generale abbia spesso chiesto loro standard altissimi in una fase di costante calo delle risorse umane e finanziarie, con ciò consentendoci di dedicare una parte rilevante dell'attenzione e dell'attività consolare alla promozione culturale del Paese.

Maurizio Canfora
Console Generale

In una città come Francoforte, dove l'offerta culturale è amplissima, promuovere la lingua e la cultura italiana anche dopo la chiusura, a fine ottobre del 2014, dell'Istituto italiano di Cultura è stato un tentativo, una sfida, una missione che grazie alla lungimiranza, l'interesse e la sensibilità per le molteplici componenti che connotano la politica culturale e di proiezione del Paese Italia del Console Generale Maurizio Canfora, - e nonostante i limitati mezzi finanziari e di personale a disposizione - si è voluto affrontare in stretta collaborazione, creando in primo luogo una rete di contatti, di adesione ai progetti presentati, ascoltando e valutando le proposte provenienti da tutti gli attori italiani e tedeschi attivi nel settore culturale, coinvolgendo e allargando il raggio di presenza degli eventi non solo a Francoforte, ma anche in varie importanti città della circoscrizione consolare di Francoforte.

Insomma, con tutti i limiti che un piccolo team di persone può avere, abbiamo cercato di offrire un "nuovo sguardo" sulla pluralità e la ricchezza culturale dell'Italia. La cultura è certamente in questo contesto, la riscoperta di nuovo senso di appartenenza alla comunità italiana anche da parte dei nostri connazionali che vivono in Germania. Ma la cultura è soprattutto - ne siamo consapevoli - la responsabilità, la passione e forse anche l'ambizione di dare un contributo, seppur piccolissimo a quella curiositas verso il nostro paese, per non fermarsi all'apparenza delle cose, ma cercare di capirne l'essenza. Quella curiositas che, in ultima analisi, è anche cura di e per l'immagine dell'Italia nel mondo.

Come scrive un genetista italiano Edoardo Boncelli , fare e promuovere la cultura " è il desiderio di far capire quello che ancora non si è capito e di capire ancora meglio quanto si è già capito", insomma di arricchire quel piccolo bagaglio che ci accompagna un po' tutti quando cerchiamo di conoscere un paese, anche il nostro, fuori dagli schemi precostituiti e dai luoghi comuni che restringono l'orizzonte della conoscenza di sé e dell'altro.

Per questo abbiamo proposto in questi 4 anni una serie di iniziative, cicli, mostre, momenti di incontro e confronto in vari ambiti, dalla letteratura, al cinema, dalla scienza, al design, dalla storia alla linguistica.
Un compito che l'ufficio culturale ha realizzato con la collaborazione ed insieme alle due lettrici ministeriali Anna Ventinelli e Maria Cristina Belloni e con il primario sostegno dei due dirigenti dell'Ufficio scuola del Consolato. Con il dottor Alessandro Bonesini abbiamo poi coinvolto gli insegnanti, e i ragazzi delle sezioni bilingui delle scuole elementari e superiori, e quelli della scuola europea di Francoforte nel progetto "Scienziati italiani a scuola": un'iniziativa, tra le prime ci ha permesso di presentare l'Italia nel settore della scienza alle giovani generazioni.
In questa brochure abbiamo potuto inserire solo una parte delle tantissime proposte (più di 200 in quattro anni) promosse con la collaborazione di istituzioni italiane e tedesche, delle associazioni italiane e italo-tedesche di questa circoscrizione consolare nonché dei Comites di Francoforte e Saarbrücken.
Partner che desidero qui ringraziare (e che troverete indicati nelle singole iniziative qui inserite) per avere contribuito e reso possibile, in uno spirito di piena e leale collaborazione, gli eventi realizzati, presenti nelle varie sezioni di questo opuscolo.
Cultura è quella "sete natural che mai non sazia", con questo spirito speriamo di portare avanti il lavoro di promozione della lingua e cultura italiana anche nei prossimi anni poiché non c'è nulla di più naturale e umano che avere il coraggio di conoscere, di voler saper, per comprendere e guardare con occhi nuovi le tante realtà che compongono il mosaico Italia.

Michele Santoriello
Responsabile ufficio culturale

Un libro al mese e Saggia-mente

Ciclo di incontri con gli autori

Francoforte è la città della Fiera del Libro, una kermesse letteraria che ad ottobre di ogni anno permette all'editoria italiana di presentare sul mercato le novità letterarie e nuovi autori. Tuttavia durante l'anno la città rimane il "salotto letterario" per eccellenza e quindi abbiamo pensato a due momenti di incontro e confronto con scrittori: uno dedicato alle opere narrative e l'altro alla saggistica. Un piccolo contributo fuori fiera e anche fuori Francoforte per incuriosire il pubblico delle lettrici e dei lettori tedeschi ed italiani con eventi sia in italiano che bilingui.

Frankfurt ist die Stadt der Buchmesse, eine literarische Veranstaltung, die es den italienischen Verlagen im Oktober jeden Jahres ermöglicht, literarische Neuheiten und neue Autoren auf dem Markt zu präsentieren. Im Laufe des Jahres bleibt die Stadt jedoch schlechthin der „literarische Salon". Weshalb haben wir an zwei Momente der Begegnung und Diskussion mit Schriftstellern gedacht: einen für die Präsentation der Romane und einen für die Essays. Ein kleiner Beitrag außerhalb der Messe und auch außerhalb Frankfurts, um deutsche und italienische Leser und Leserinnen mit italienischen und zweisprachigen Veranstaltungen zu faszinieren.

BERLINO CHIAMA FRANCOFORTE

GLI ITALIANI CHE CAMBIANO DUE GRANDI CITTÀ

Italo-Berliner

(con Elettra De Salvo e Gherardo Ugolini)

Martedì, 19 aprile 2016, ore 19.00
Sala eventi – ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Una è la capitale politica, l'altra la capitale finanziaria con un comune denominatore: una presenza attiva, significativa e stimolante della "community" italiana. La presentazione del libro " Italo Berliner" permetterà a due dei curatori del volume, Elettra De Salvo e Gherardo Ugolini, non solo di presentare al pubblico di Francoforte il fenomeno delle presenza italiana a Berlino, ma di dialogare e confrontarsi, in forma di intervista, con il giornalista della Frankfurter Neue Presse Enrico Sauda e la lettrice Anna Ventinelli. Berlino è da tempo sotto i riflettori dei *mass media*. Sul tema sono usciti articoli di giornale, *istant book*, servizi tv, quasi tutti segnati da semplificazioni e mitizzazioni. Il volume *Italo-Berliner*ha come obiettivo una radiografia approfondita della comunità italiana residente a Berlino analizzandone lo spessore storico, le dinamiche evolutive, le tipologie sociali, le motivazioni personali e i percorsi collettivi e individuali. Attraverso saggi di esperti, interviste con italo-berlinesi "vecchi" e "nuovi", e una galleria d'immagini che documenta le tracce d'italianità sparse per la metropoli, il libro illustra il contributo che gli italiani hanno dato e danno al cambiamento della capitale tedesca.

In collaborazione con ENIT

Un libro al mese

Incontro con l'autore

Michele Serra

Ognuno potrebbe

(Feltrinelli, 2016)

28 aprile 2016, ore 19.00
Instituto Cervantes
Francoforte sul Meno

Sinossi

Lui è Giulio Maria, quello che nelle foto non fa mai niente, l'anacronistico figlio di genitori anziani, il sociologo ricercatore impegnato a interpretare i gesti di esultanza dei calciatori. Giulio Maria vive in un paese del nord Italia artigiano, prosperoso e infine omologato dal consumo. Il regno delle rotonde, degli ipermercati, dei Suv e dell'anonimato sociale. Giulio Maria frequenta con assiduità l'amico Ricky, squisito esemplare di sconsiderato ottimismo. Per Ricky, il "piuttosto bene" è comunque e sempre l'alternativa realistica al "piuttosto male". Giulio Maria vive con piena consapevolezza la propria condizione di "spaesato". L'azienda paterna (un mobilificio artigianale) è certamente garante di significati, ma quell'azienda ora è un orologio fermo, è un regno caduto sotto incantesimo. Come uscire dall'immobilità della miseria del tempo presente?. Un viaggio senza partenza e senza arrivo che tocca molte delle stazioni di una società in crisi, nella quale la morte del lavoro ha lasciato una voragine che il narcisismo digitale non basta a riempire

In collaborazione con

ITALIANI IN DEUTSCHLAND e.V.

Alitalia

Un libro al mese

Incontro con l'autore

Giorgio Fontana

Tod eines glücklichen Menschen
Morte di un uomo felice
(Sellerio,2014 - Nagel&Kimche,2015)

31 maggio 2016, ore 20.00
Romanfabrik
Francoforte sul Meno

Sinossi

1981 herrscht in Mailand Angst vor linksextremem Terrorismus. Ein Politiker der Christdemokraten wird umgebracht, der junge Staatsanwalt Colnaghi soll die Mörder jagen. Schon bald gelingt ihm ein Coup: die Verhaftung des Topterroristen Gianni Meraviglia. Doch je länger sich Colnaghi mit dessen Motiven und mit der Frage der Schuld beschäftigt, desto mehr will er diese merkwürdige Ethik verstehen, die das Vernichten von Menschenleben rechtfertigt.

Warum wählen zwei Menschen, die, wie er und Meraviglia, von Gerechtigkeit träumen, zwei so gegensätzliche Wege? Mit vibrierender Intensität läßt Fontanas kluger und hochspannender Roman das Italien der "bleiernen Jahre" wiederauferstehen.

Evento in tedesco ed italiano

In collaborazione con

Romanfabrik

Alitalia

Un libro al mese

Incontro con l'autrice

Chiara Gamberale

Adesso

(Feltrinelli, 2016)

22 settembre 2016, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Esiste un momento nella vita di ognuno di noi dopo il quale niente sarà più come prima: quel momento è adesso. Arriva quando ci innamoriamo, come si innamorano Lidia e Pietro. Sempre in cerca di emozioni forti lei, introverso e prigioniero del passato lui: si incontrano. Rinunciando a ogni certezza, si fermano, anche se affidarsi alla vita ha già tradito entrambi, ma chissà, forse proprio per questo, finalmente, adesso... E allora Lidia che ne farà della sua ansia di fuga? E di Lorenzo, il suo "amoreterno", a cui la lega ancora qualcosa di ostinato? Chiara Gamberale stavolta raccoglie la scommessa più alta: raccontare l'innamoramento dall'interno. Cercare parole per l'attrazione, per il sesso, per la battaglia continua tra le nostre ferite e le nostre speranze. Mentre attorno ai due protagonisti una giostra di personaggi tragicomici mette in scena l'affanno di chi invece, anziché fermarsi, continua a rincorrere gli altri per fuggire da se stesso...

In collaborazione con

ITALIANI IN

ITALIA

Alitalia

Saggia-mente
Incontro con l'autore

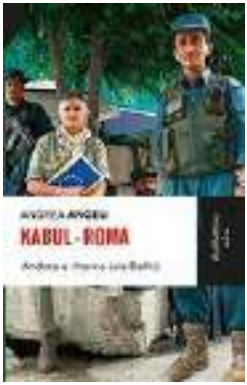
Andrea Angeli

Kabul-Roma

Andata e ritorno (via Delhi)

(Rubettino, 2016)

6 ottobre 2016, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno



Sinossi

Grande conoscitore della situazione internazionale e dei "luoghi caldi" del mondo, Andrea Angeli, marchigiano, è stato peacekeeper per le Nazioni Unite e negli ultimi 30 anni è stato in prima linea in tutti i Paesi dove ci fosse una crisi in corso. Portavoce delle principali missioni internazionali, dalla Bosnia al Kosovo, dall'Iraq all'Afghanistan, è stato al fianco del sottosegretario agli Affari Esteri Staffan de Mistura per cercare di risolvere la complicata vicenda dei due Sottufficiali di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Negli ultimi due anni è stato "political adviser" per la Nato in Afghanistan. Il volume è uno spaccato della carriera di Andrea Angeli, funzionario internazionale, che spazia dai sentieri balcanici alle stanze della Farnesina, dal Kerala in India fino al "confinamento" in un container della base Nato di Herat. Storie vecchie e nuove legate al peacekeeping e alla diplomazia internazionale che si intrecciano.

In collaborazione con

Un libro al mese

Incontro con l'autrice

Giovanna Zucconi

La sua voce è profumo

(Mondadori, 2015)

24 e 25 gennaio 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT/ Francoforte sul Meno
Libreria Neuer Weg - Würzburg

Sinossi

Tutti abbiamo un naso, tutti sappiamo quanto sia ricco di sensazioni il mondo degli odori e dei profumi, tuttavia spesso ci mancano le parole per raccontarlo. Gli scrittori l'hanno fatto e Giovanna Zucconi ci accompagna - seguendo un *fil rouge* attraverso brani di capolavori e pagine meno conosciute della letteratura, storie sull'olfatto e sull'arte profumiera - in una "passeggiata olfattiva" davvero sorprendente. Dal misticismo più astratto, alla più turpe carnalità, la gamma delle esperienze legate al profumo e agli odori del mondo è quasi infinita. Rileggere in maniera diversa libri memorabili, secoli di odori, apprezzare l'insostituibile potere della parola: questo è il viaggio attraverso il più impalpabile dei sensi che grazie alla letteratura riesce a prendere forma.

Lettura scenica con accompagnamento musicale

In collaborazione con

ITALIANI IN

ITALIA

Alitalia

Un libro al mese

Incontro con l'autore

Gaetano Savatteri

La fabbrica delle stelle

(Sellerio, 2016)

2 marzo 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Costretto a tornare in un paesino delle sua Sicilia - dopo aver lasciato la scintillante capitale a causa di un inciampo professionale - Saverio Lamanna giornalista disilluso, disoccupato, sarcastico e single quasi fidanzato, per sopravvivere si trova nuovamente a dover fare l'addetto stampa, e non solo, per la responsabile di una produzione cinematografica alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel labirinto di bugie e un delitto, il protagonista Saverio - con l'improbabile spalla Peppe Piccionello, compare in maglietta e infradito - fa irruzione nella grande kermesse cinematografica veneziana per indagare: entrambi si muovono con disinvoltura tra star americane, registi famosi e tappeti rossi. Ma nel gioco tra realtà e finzione, la vita irrompe con il suo aspetto più violento. Saverio è uno che accetta il mondo, anche se fino ad un certo punto. E quando questo punto viene superato, vuole vederci chiaro.

In collaborazione con

ITALIANI IN DEUTSCHLAND e.V.

ITALIA

Alitalia

Un libro al mese
Incontro con l'autore

Luca D'Andrea

Der Tod ist so kalt
La sostanza del male

(DVA Verlag, 2017 - Einaudi, 2016)

4 aprile 2017, ore 19.00
Romanfabrik
Francoforte sul Meno

Sinossi

Südtirol, 1985. Tagelang wütet ein gewaltiges Gewitter über der Bletterbach-Schlucht. Drei junge Einheimische aus dem nahegelegenen Siebenhoch kehren von einer Wanderung nicht zurück – schließlich findet ein Suchtrupp ihre Leichen, aufs Brutalste zugerichtet. Den Täter vermutet man im Bekanntenkreis, doch das Dorf hüllt sich in eisiges Schweigen.

Dreißig Jahre später beginnt ein Fremder unangenehme Fragen zu stellen. Jeder warnt ihn vor den Konsequenzen, allen voran sein Schwiegervater, der die Toten damals gefunden hat. Doch Jeremiah Salinger, der seiner Frau in ihr Heimatdorf gefolgt ist, läßt nicht locker – und wird schon bald seine Neugier bereuen.

Evento in tedesco ed italiano

In collaborazione con

Romanfabrik

Un libro al mese

Incontro con l'autore

Andrea Molesini

La solitudine dell'assassino

(Rizzoli, 2017)

26 e 27 aprile 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno
Libreria Neuer Weg
Würzburg

Sinossi

Molti anni fa, Carlo Malaguti ha ucciso. Da allora, la pena più dura non è quella che sta scontando nel carcere di Trieste, ma l'ostinato silenzio in cui ha seppellito la propria verità sul delitto, rinunciando persino a difendersi in tribunale. Tra le mura della sua cella sembra aver trovato un riparo dal rumore del mondo che lo aiuta ad affrontare la tenebra che sente dentro di sé. Adesso però Malaguti ha più di ottant'anni e un giudice ha stabilito che deve tornare libero. Ma libero di fare cosa? Di confessare? Di uccidere ancora? Sono queste le domande che non danno pace a Luca Rainer, stimato traduttore sulla soglia critica dei quaranta. I due non si conoscono, ma qualcuno vuole farli incontrare, sapendo che a legarli può esserci molto più di una fervida passione per la letteratura. Entrare nel labirinto fortificato che è la mente di Malaguti è un'impresa ardua: Rainer dovrà mostrarsi degno dei segreti che l'assassino custodisce, battersi con l'immensità della sua solitudine, e provare il sapore acre della paura. Andrea Molesini ha scritto un romanzo di forti emozioni e sulle sfide imposte dalla libertà, sui dispetti del caso, sull'amicizia che ogni giorno va rimessa alla prova, sul nostro insopprimibile bisogno di dare un senso alle cose.

In collaborazione con

ITALIANI IN

ITALIA

Rizzoli

Saggia-mente

Incontro con l'autrice

Christine Ott

Identität geht durch den Magen. Mythen der Esskultur

(Fischer Verlag, 2017)

28 giugno 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

La nostra società globalizzata ci offre una varietà infinita di opzioni alimentari, da cui possiamo costruirci - apparentemente – una nostra individualissima identità di consumatori. Mangiare „bene" o in modo eticamente corretto diventa così una promessa di salute (anche in senso spirituale) o un'espressione del proprio Lifestyle.
Questo libro vuole invece mostrare che ogni scelta alimentare ha come sfondo die potenti „miti" sull'alimentazione: miti che, attraverso un discorsi sull'alimentazione, propagano ideologie su concetti di gender, di „natura" e „cultura", „civilizzazione" e „barbarie", „famiglia", „patria", „religione". Il libro si propone di esaminare alcuni di questi miti, quali il gastrochauvinismo degli italiani (e anche dei giapponesi), il mito della donna „commestibile" oppure la funzione totemica del formaggio francese.

Evento in tedesco e in italiano

In collaborazione con

GOETHE UNIVERSITÄT FRANKFURT AM MAIN

ITALIA

fischerverlage.de

Un libro al mese
Incontro con l'autrice

Dacia Maraini

Das Mädchen und der Träumer
La bambina e il sognatore

(Folio Verlag, 2017 - Rizzoli, 2015)

1 novembre 2017, ore 19.00
Romanfabrik
Francoforte sul Meno

Sinossi

Der Lehrer Nani Sapienza träumt von einem Mädchen, das seiner verstorbenen Tochter ähnlich sieht. Nachdem er am Morgen danach von der vermißten Lucia im Radio hört, ist er überzeugt, daß sie ihm im Traum erschienen ist. Nach Wochen der vergeblichen Suche geben Polizei und Eltern auf.

Nur Nani hört nicht mit seinen besessenen Nachforschungen auf und zieht den Argwohn der Kleinstadt auf sich. Und seine Schüler der vierten Grundschulklasse, die nie genug von den wundersamen Erzählungen ihres Lehrers bekommen, bringt er zum Nachdenken. *Das Mädchen und der Träumer* (‚La bambina e il sognatore') erschien 2017 im Folio Verlag (Wien/Bozen).

Evento in tedesco e in italiano

In collaborazione con

Romanfabrik

Rizzoli

Saggia-mente

Incontro con l'autore

Gaetano Savatteri

Non c'è più la Sicilia di una volta

(Laterza, 2017)

15,16 e 17 marzo 2017, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale Francoforte sul Meno
Café Ottolina – Würzburg
Sala stampa ESA - ESOC - Darmstadt

Sinossi

L'immagine della Sicilia è legata a tanti capolavori della letteratura e del cinema di ieri. Ma leggere la Sicilia attraverso gli occhi degli autori del passato è come andare in giro con una guida turistica di un secolo fa. Gaetano Savatteri ci restituisce un volto inedito e sorprendente dell'isola. Accanto alle rovine greche scopriremo i parchi di arte contemporanea più estesi d'Europa. All'immagine di Corleone si affiancherà quella di una Sicilia urbana e metropolitana. Invece della patria del machismo conosceremo il luogo in cui è nata la prima grande associazione in difesa dei diritti degli omosessuali.
Al posto delle baronesse troveremo una generazione di donne manager e imprenditrici. E ancora, incontreremo un panorama letterario, musicale, teatrale tra i più vivaci di oggi. Con buona pace del *Gattopardo*, non è vero che in Sicilia tutto cambia perché tutto rimanga com'è: sull'isola, negli ultimi anni, quasi tutto è cambiato.

In collaborazione con

GLF Editori Laterza

CIRCOLO CULTURALE ITALIANO
ITALIAN CULTURE CLUB ESOC

Saggia-mente
Incontro con l'autore

Flavio Ubaldini

Il mistero del suono senza numero

(Scienza express, 2017)

17 aprile 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Che cosa ossessiona Pitagora e lo spinge nella bottega di un fabbro? Quale teoria lo porta a rivoluzionare la sua scuola a Crotone? E che cosa c'entra la musica? Ippaso, il suo allievo più brillante ma anche il più ribelle e arrogante, si accorge che qualcosa non va.

C'è un numero che manca, c'è un suono di troppo. Forse l'interpretazione pitagorica dell'Universo è in pericolo?

Colpi di scena, amore e intrighi si intrecciano all'ombra della musica e della matematica e alla ricerca della risposta ultima che arriverà solo dopo oltre duemila quattrocento anni.

Un romanzo divulgativo su musica e numeri ambientato nell'antica Crotone.

In collaborazione con

scienza express edizioni

Un libro al mese

Incontro con l'autrice

Andrea Marcolongo

La lingua geniale

(Laterza, 2016)

24 aprile 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Ho scelto nove ragioni per amare e per raccontare ciò che il greco sa dire in modo unico, speciale, diverso da ogni altra lingua. Non importa che sappiate il greco oppure no. Se sì, vi svelerò particolarità di cui al liceo nessuno vi ha parlato, mentre vi tormentavano tra declinazioni e paradigmi. Se no, ma state cominciando a studiarlo, ancora meglio. La vostra curiosità sarà una pagina bianca da riempire. Per tutti, questa lingua nasconde modi di dire che vi faranno sentire a casa, permettendovi di esprimere parole o concetti ai quali pensate ogni giorno, ma che proprio non si possono dire in italiano. Ad esempio, i numeri delle parole erano tre, singolare, plurale e duale – due per gli occhi, due per gli amanti; esisteva un modo verbale per esprimere il desiderio, l'ottativo, e non esisteva il futuro. Insomma, il greco antico era un modo di vedere il mondo, un modo ancora e soprattutto oggi utile e geniale. Non sono previsti esami né compiti in classe: se alla fine della lettura sarò riuscita a coinvolgervi e a rispondere a domande che mai vi eravate posti, se finalmente avrete capito la ragione di tante ore di studio, avrò raggiunto il mio obiettivo.

In collaborazione con

Un libro al mese

Incontro con l'autrice

Antonella Lattanzi

Noch war es Nacht

Una storia nera

(Kindler Verlag, 2018, Mondadori, 2017)

12 settembre 2018, ore 19.00
Romanfabrik
Francoforte sul Meno

© Valerio Azzali

Sinossi

Vito war der einzige Mann in Carlas Leben. Sie haben sich sehr geliebt, aber Vitos Liebe war obsessiv, gewalttätig. Ein Lächeln, ein zu kurzes Kleid haben gereicht, damit Vito sie schlug.
Erst als die älteren beiden Kinder, Nicola und Rosa, groß genug waren, um das Haus zu verlassen, hat Carla es geschafft, sich zu trennen und mit der jüngsten Tochter Mara auszuziehen. Aber Vito hört nicht auf, sie zu verfolgen, ihr zu drohen.

Evento in tedesco e in italiano

In collaborazione con

Romanfabrik

ITALIAALTROVE

Un libro al mese
Incontro con l'autrice

Andrea Marcolongo

La misura eroica

(Mondadori, 2018)

13 ottobre 2018, ore 17.30
Sala stampa ESA - ESOC
Darmstadt

Sinossi

Quella narrata da Apollonio Rodio nelle *Argonautiche*, e magnificamente ripresa da Andrea Marcolongo in queste pagine, è la storia universale e sempre attuale del delicato passaggio all'età adulta di un ragazzo e una ragazza, che trovano la «misura eroica» attraverso il viaggio e l'amore. Ed è il racconto della difficile arte di partire, abbandonando la terraferma e varcando quel confine che siamo chiamati a superare ogni volta che qualcosa di potente ci accade e ci cambia per sempre. Per diventare grandi, non importa quanti anni si abbiano. A questo capolavoro della poesia ellenistica l'autrice affianca nel libro, in una sorta di controcanto, la prosa disadorna ma pregnante di *How to Abandon Ship*. Come abbandonare una nave, un manuale inglese del 1942 che qui, a dispetto del titolo, non rappresenta un manuale di fuga, ma un compendio di strategie per resistere e superare i naufragi della vita. Un libro iperclassico ma al tempo stesso ultracontemporaneo: si consiglia ad ogni viaggiatrice ad ogni viaggiatore.

In collaborazione con

MONDADORI

CIRCOLO CULTURALE ITALIANO
ITALIAN CULTURE CLUB ESOC

Un libro al mese
Incontro con l'autore

Claudio Marazzini

(Presidente Accademia della Crusca)

L'italiano è meraviglioso

(Rizzoli, 2017)

28 gennaio 2019, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Perché oggi è molto più facile sentirsi offrire dello street food anziché del "cibo di strada"? Come mai i politici dichiarano di voler refreshare il Paese se intendono semplicemente "rivoltarlo come un calzino"? Chi teme un competitor e cerca un endorsement non potrebbe aver paura di un "concorrente" o di un "avversario" e aspirare a un "sostegno" o a un "appoggio"? Questi esempi ci segnalano un'evoluzione preoccupante dell'italiano che negli ultimi anni si sta logorando non solo per il proliferare degli anglismi ma anche per un grave peggioramento delle nostre cognizioni linguistiche. L'italiano ha una storia diversa da quella dell'inglese o del francese – nati con gli Stati nazionali – perché è fiorito ben prima che ci fosse l'Italia: dopo essersi sviluppato nel Medioevo come idioma popolare figlio del latino, si è arricchito splendidamente con la nostra grande letteratura diventando così, fra tutte le lingue, la più colta, raffinata e amata all'estero. Vogliamo dunque ora perdere questo nostro immenso patrimonio di sensibilità e di cultura? Attraverso un'analisi rigorosa e approfondita, il prof. Marazzini presenta una lucida diagnosi dello stato di salute della nostra lingua e pone le basi per invertire la rotta, appellandosi anche ai politici e alle università. Allo stesso tempo, passando in rassegna gli errori di ogni genere che si stanno insinuando, ci offre l'opportunità di correggerci e di recuperare le mille e mille sfumature della nostra meravigliosa lingua che forse ci stanno sfuggendo.

In collaborazione con

Rizzoli LIBRI

Deutsch-Italienische VEREINIGUNG

Saggia-mente

Incontro con l'autore

Pietro Del Soldà

Il solo di cose d'amore

Noi Socrate e la ricerca della felicità

(Marsilio, 2018)

28 marzo 2019, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Come può un pensatore vissuto venticinque secoli prima di noi influenzare la nostra ricerca della felicità? Cosa ha da dire a un ragazzo che non si riconosce in quello che fa, a chi non sa costruire un vero rapporto con gli altri, a chi è portato a credere alle fake news o a una politica impegnata a costruire nuovi muri? Partendo dalle questioni di oggi e dalla sua esperienza di conduttore radiofonico - un mestiere fatto di domande e del confronto quotidiano con gli ascoltatori sui temi di attualità - Pietro Del Soldà ci accompagna lungo un viaggio sulle tracce di Socrate.
La sfida è quella di trovare nella sua ironia e nelle sue contraddizioni, chiavi di lettura inedite e interpretazioni in grado di farci cambiare prospettiva sui nostri problemi, fornendo spunti da mettere a frutto in ogni ambito, dalle relazioni con gli altri alla politica. Che si parli di bellezza o di virtù, di verità o di menzogne, di democrazia o di tirannia, ogni cosa per Socrate è una «cosa d'amore», non nel senso romantico e privato che in genere attribuiamo al termine, ma in uno molto più ampio. Socrate ci spinge a superare la distinzione tra vita e pensiero indicandoci, con l'esempio, la sola via per affrontare quanto ci impedisce di essere davvero noi stessi, lasciando cadere maschere, identità e ruoli sociali che non ci rappresentano e ci dividono dagli altri. È la via del dialogo, del confronto che mette in discussione i pregiudizi e porta alla scoperta e alla cura di se stessi, perché – sostiene Socrate – «senza cura di sé non si è in grado di agire bene, e ancor meno di governare la polis».

In collaborazione con

Marsilio

Deutsch-Italienische VEREINIGUNG

I martedì della scienza
e
Scienziati italiani a Scuola

Ciclo di incontri su temi scientifici

Si può parlare di temi scientifici facendo divulgazione e allo stesso tempo affascinando il pubblico in settori della conoscenza così specialistici, coinvolgendo non solo gli adulti ma anche le giovani generazioni? Da questa semplice domanda e grazie anche alla presenza di una forte e ben inserita comunità scientifica italiana nella nostra circoscrizione consolare abbiamo pensato ed ideato questi incontri ai quali hanno dato la propria adesione, e sono state con noi, alcune tra le più interessanti e conosciute personalità di questo vasto ambito del sapere che chiamiamo scienza.

Können wir über wissenschaftliche Themen sprechen, indem wir die das Publikum in so spezialisierten Wissensbereichen und Diskussionen, an denen nicht nur Erwachsene, sondern auch die jüngeren Generationen beteiligt sind, beteiligen und gleichzeitig faszinieren?
Ausgehend von dieser einfachen Frage und auch dank der Präsenz einer starken und gut vernetzten italienischen Wissenschaftsgemeinschaft in unserem Konsularbezirk haben wir diese Events konzipiert und geplant, die die Unterstützung von einigen der interessantesten und bekanntesten Persönlichkeiten von diesem weiten Gebiet des Wissens gefunden haben, das wir Wissenschaft nennen, Persönlichkeiten die mit uns waren.

I martedì della scienza

Rosetta: un sogno durato trent'anni

Ing. Andrea Accomazzo

(ESA - Darmstadt)

7 marzo 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Chi può aver mai concepito una missione che vola dieci anni nello spazio per poi raggiungere una cometa? Servono dei grandi sognatori. I nostri protagonisti si mettono in testa di scoprire tutto di questo mondo misterioso, decidono anche di atterrare e provare a trapanare il suolo. Per far decollare un sogno del genere bisogna avere una passione profonda, conoscere a fondo le leggi del nostro sistema solare e soprattutto saper affrontare ogni tipo di problema. Gli strumenti di bordo documentano da oltre un anno la forma, la struttura, la mineralogia, il rilascio di polvere e gas dalla superficie. Tutti i dati raccolti sinora costituiscono un corpus unico nella storia delle scienze cometarie. La scoperta della stratificazione interna porta nuovi elementi di conoscenza sull'origine della cometa. Agli spettacolari getti di polvere e gas si accompagnano evidenti erosioni superficiali. Tutto questo raccontato da chi ha vissuto e tuttora vive da vicino questa splendida avventura.

In collaborazione con

I martedì della scienza

Cibo e Salute

Gli alimenti funzionali

Prof. Dr. Carlo Gaetano

(Univ. J.W. Goethe)

30 maggio 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Un alimento può essere considerato 'funzionale', se è sufficientemente dimostrata la sua influenza benefica su una o più funzioni del corpo, oltre ad
effetti nutrizionali adeguati, tanto da risultare rilevante per uno stato di benessere e di salute o per la riduzione del rischio di una malattia.

Gli effetti benefici potrebbero consistere sia nel mantenimento che nella promozione di uno stato di benessere o salute e/o in una riduzione del rischio di un
processo patologico o di una malattia." (Diplock et al. British Journal of Nutrition, 1999)

In collaborazione con

I martedì della scienza

In occasione dell'80esimo dalla morte

Guglielmo Marconi: l'inventore del futuro

Dr. Alessandro Bonesini

(Ufficio Scuola – CG Francoforte)

19 settembre 2017, ore 19.00
Sala eventi ENIT
Francoforte sul Meno

Sinossi

Sono trascorsi 80 anni dalla morte di uno degli scienziati italiani più rivoluzionari del secolo scorso Guglielmo Marconi – fisico, inventore e premio Nobel per la fisica nel 1909 – al quale dedichiamo questo incontro dei " Martedì della Scienza". Con le sue applicazioni della scoperta delle onde radio, Marconi aveva dato inizio alla scienza e alla tecnologia delle comunicazioni a distanza, quella del broadcasting e del wireless. Nato a Bologna nel 1874, già all' età di vent'anni comincia i primi esperimenti lavorando come autodidatta, aiutato dal suo maggiordomo. L'8 dicembre 1895, dopo vari tentativi, riesce a far funzionare un apparecchio che può comunicare e ricevere segnali a distanza con l'alfabeto Morse, superando anche l'ostacolo naturale di una collina. Il radio soccorso, una delle prime applicazioni della sua invenzione, fu utilizzato dai grandi piroscafi, permettendo di salvare vite umane. Marconi fu uno scienziato italiano che "inventò il futuro".

In collaborazione con

ITALIA

ITALIANI IN

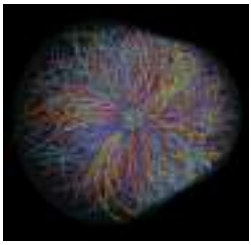
I martedì della scienza

L'universo nel laboratorio

Prof. Dr. Alberica Toia

(Univ. J.W. Goethe - Francoforte)

6 febbraio 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno



Sinossi

Secondo il modello del Big Bang, l'Universo ebbe origine con un' "esplosione", che riempì tutto lo spazio, a partire da un punto materiale.Dopo questo momento ogni particella cominciò ad allontanarsi velocemente da ogni altra particella. Nei suoi primi attimi l'Universo si può considerare come un plasma caldissimo di particelle elementari in rapida espansione. Questo stesso plasma si pensa possa esistere ancora nel nucleo delle stelle di neutroni. Create nelle esplosioni di supernovae come residuo collassato di una stella di grande massa, le stelle di neutroni hanno una massa simile a quella del Sole, ma raggio di qualche decina di chilometri. Quindi, a causa della altissima densita` raggiunta, la pressione potrebbe generare al loro interno un plasma di materia sub-nucleare. Creare in laboratorio questo plasma consente di capire meglio l'origine dell'Universo e la formazione delle particelle che lo riempiono; inoltre permette di studiare il meccanismo di confinamento dei quark che è alla base della struttura della materia ordinaria. Per riuscire a produrlo abbiamo bisogno degli acceleratori di particelle che, accelerando nuclei pesanti fino quasi alla velocità della luce e portandoli a collisione, creano una zona di materia nucleare densa e calda, più di 10.000 volte la temperatura al centro del Sole. Un viaggio nella ricerca di frontiera, tra le sue astrazioni, e lenumerose opportunità di sviluppo tecnologico ma anche di spin-off, per ricreare in laboratorio le condizioni dell'universo primordiale.

In collaborazione con

GOETHE UNIVERSITÄT FRANKFURT AM MAIN

I martedì della scienza

Oltre Icaro
La fisica del volo spaziale

Dr. Paolo Ferri

(ESA - Darmstadt)

6 marzo 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Cosa tiene i satelliti in orbita per anni? E cos'è in effetti un'orbita? Come si può sfruttare la fisica per far funzionare un veicolo spaziale, dirigerlo alla sua meta, fargli compiere il proprio lavoro, scientifico o applicativo che sia? E quali problemi ci pone la fisica nello spazio, forzandoci a soluzioni ingegneristiche a volte semplici, a volte complesse ma sempre ingegnose, per risolverli? L'Agenzia Spaziale Europea (ESA) da cinquant'anni raccoglie e sviluppa l'esperienza e la conoscenza tecnica di scienziati e ingegneri di più di venti nazioni Europee per trovare risposte a queste domande. Più di ottanta missioni hanno portato satelliti, sonde interplanetarie e anche esseri umani a viaggiare nello spazio, compiendo progressi scientifici grandiosi e sviluppando applicazioni un tempo inimmaginabili e oggi parte integrante della nostra vita quotidiana. Con l'aiuto di esempi presi dalla storia passata e recente delle missioni spaziali dell'ESA questa presentazione spiega i problemi fisici di base del volo spaziale, raccontando come le leggi fondamentali della fisica vengano affrontate e utilizzate in quel mondo straordinario, immenso e ostile al di fuori del nostro pianeta che è lo spazio.

I martedì della scienza

Dal silicio al microbo: la biologia sintetica

Prof. Dr. Telmo Pievani

(Univ. di Padova)

29 maggio 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

I microbi sintetici sono la nuova frontiera della biologia. Il filosofo evoluzionista Telmo Pievani ci spiega cos'è la "biologia sintetica".

Un affascinante racconto che descrive come funziona il passaggio dal silicio alla chimica e da questa alla biologia.

In collaborazione con

ITALIAALTROVE
Associazione Italiani Francoforte

Scienziati italiani a scuola

Il bambino che inventò lo zero

Prof. Dr. Amedeo Feniello

(CNR - Roma)

5 ottobre 2018, ore 11.00
Aula Magna – Scuola europea
Francoforte sul Meno

Sinossi

Leonardo, protagonista della storia, è una vera peste. A Bugia, dove è arrivato con suo padre, porta scompiglio, fa scherzi, combina guai nelle viuzze tortuose della città. Ma ha una dote straordinaria: in meno che non si dica, apprende la scienza dei numeri arabi da un grande matematico del posto. La storia di Leonardo è ispirata alla vita del matematico Leonardo Fibonacci (1170-1240 circa) che da bambino visse a Bugia, nell'odierna Algeria, con il padre Guglielmo dei Bonacci. Fibonacci è noto per aver introdotto in Europa il sistema decimale, in sostituzione dei numeri latini. Nel suo *Liber abbaci* (1202) compaiono per la prima volta le nove cifre e il segno 0. Un segno che porta con sé le tracce di culture e mondi diversi: lo zero, in latino chiamato *zephirus*, è un adattamento dell'arabo *sifr*, a sua volta ripreso dal termine indiano *śūnya*, che significa 'vuoto'

In collaborazione con

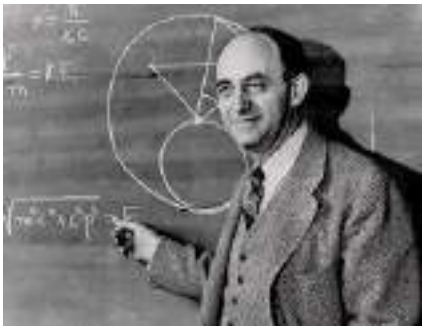
Scienziati italiani a scuola

Enrico Fermi: il padre della fisica moderna

Prof. Dr. Alberica Toia

(Univ. J.W. Goethe - Francoforte)

17 ottobre 2018, ore 16.45
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno



Sinossi

A 80 anni dall'assegnazione del premio Nobel per la fisica, la professoressa Alberica Toia, ordinario di fisica nucleare a Francoforte, ricorda e racconta agli studenti la personalità e le ricerche di Enrico Fermi, uno dei più grandi scienziati di sempre. Considerato tra i padri della fisica moderna i suoi lavori sulla radioattivita` artificiale, indotta da neutroni lenti, per cui tra l'altro vinse il Premio Nobel. Ma importantissimi sono anche I lavori sulla statistica delle particelle con spin semi-intero che non a caso portano il suo nome, fermioni, e per la teoria delle interazioni deboli che spiega il decadimento b. Fermi riuscì ad implementare in breve tempo le applicazioni delle sue teorie, contribuendo come uno dei maggiori protagonisti al Progetto Manhattan. Con la fissione dell'uranio infatti, osservata per la prima volta nei laboratori di via Panisperna sotto la sua direzione, siamo in grado di liberare l'immensa energia contenuta nel nucleo atomico e di utilizzarla nelle centrali nucleari, o nelle più tristemente famose bombe, che posero fine alla II guerra mondiale.

In collaborazione con

Frankfurt
SCHOLAE EUROPAEA

I martedì della scienza

A colloquio con la medicina

Conoscere ossa e articolazioni per mantenerle in forma.

Dott. Dr. Med. Vincenzo Mancuso

(Univ. di Palermo)

14 dicembre 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Con l'innalzamento dell'aspettativa di vita, aumentano anche le sfide medico-scientifiche per una adeguata lotta agli acciacchi che insidiano la nostra esistenza. Il movimento è vita e la vita è movimento. L'impalcatura portante del nostro corpo, cioè lo scheletro, viene pesantemente penalizzata sia da processi infiammatori che degenerativi. ARTRITE e ARTROSI iniziano in maniera subdola e ci accompagnano per sempre. Qui é possibile alleviare ed anche, in molti casi, prevenire individuando quei fattori che ne influenzano lo sviluppo. C'è pero, un fattore che non si può influenzare: l'invecchiamento che è legato all'età. Ecco che si sviluppa l' OSTEOPOROSI che notiamo dopo una frattura in seguito ad un trauma non tanto grave o la nostra altezza corporea si riduce. Un breve excursus cercherà di esporne cause, conseguenze e rimedi medico-chirurgici, nonché consigli utili per la prevenzione.

In collaborazione con

FEDEGARI GROUP

ITALIAALTROVE
Associazione Italiana Francoforte

Scienziati italiani a scuola

Diario di un'apprendista astronauta

Ing. Samantha Cristoforetti

(ESA - EAC - Colonia)

9 febbraio 2019, ore 16.30
Aula Magna – Scuola europea
Francoforte sul Meno

Sinossi

Per avvicinare il pubblico dei giovani all'affascinante mondo degli astronauti e dei viaggi orbitali, Samantha Cristoforetti parlerà e dialogherà con gli studenti del ginnasio bilingue Freiherr vom Stein, della Scuola Europea di Francoforte e delle scuole elementari Mülbergschule, Holzhausenschule e Willemerschule, presentando il libro "Diario di un'apprendista astronauta". Sarà l'occasione per ascoltare un'affascinante esperienza personale e professionale che ha condotto Cristoforetti non solo a realizzare il tuo sogno di ragazza - entrare a far parte del corpo astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea - ma di essere la prima donna italiana a partecipare alla spedizione 42/43, chiamata FUTURA, sulla Stazione Spaziale Internazionale con una missione di lunga durata, trascorrendo quindi ben 200 giorni nello spazio. Gli studenti verranno a sapere direttamente come ci si prepara a questa professione, quali sono le attività che un'astronauta deve svolgere sia a terra - negli anni precedenti al lancio - sia quando è in volo o nella stazione spaziale, come si vive le giornate anche nelle semplici cose di tutti giorni come lavarsi, mangiare, leggere o ascoltare musica, fare sport, oltre che riposare, il tutto in assenza di peso.

In collaborazione con

Frankfurt
SCHOLA EUROPAEA

Scienziati italiani a scuola

Scoprire l'universo con le sonde spaziali, telescopi orbitali e viaggi interplanetari

Dr. Paolo Ferri

(ESA – Darmstadt)

20 febbraio 2019, ore 10.00
Aula Magna – Scuola europea
Francoforte sul Meno

Sinossi

Perché mandiamo telescopi nello spazio invece di usare comodamente i telescopi sulla Terra? Cosa possiamo vedere con i telescopi orbitali? Dove possiamo arrivare con le missioni interplanetarie? E perché ci accontentiamo di mandare delle macchine e non intraprendiamo il viaggio noi stessi?

Attraverso queste e altre semplici domande gli studenti degli ultimi anni di liceo delle sezioni bilingui del ginnasio Freiherr vom Stein e della Scuola Europea di Francoforte verranno sollecitati e si confronteranno con il Dr. Ferri, il quale spiegherà come funzionano quelle macchine complesse che sono i satelliti e le sonde e perché, a partire dallo Sputnik nel 1957 ne abbiamo lanciati a centinaia nello spazio, ad osservare l'universo ed esplorare il sistema solare per conto nostro.

In collaborazione con

Frankfurt
SCHOLA EUROPAEA

I martedì della scienza

Che tempo fa? La scienza meteorologica e i cambiamenti climatici visti dallo spazio

Ing. Livio Mastroddi

(EUMETSAT - Darmstadt)

12 marzo 2019, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

EUMETSAT (European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites) è una delle più importanti agenzie intergovernative europee nel settore dell'osservazione della terra e, in particolare, della meteorologia; attiva fin dal 1986 in questo delicato ed importante settore, ha il compito di sviluppare (in collaborazione con l'ESA) e gestire in proprio i satelliti per la meteorologia, contribuendo al monitoraggio operativo del cambiamento del clima. In questa conferenza-viaggio l'ing. Livio Mastroddi illustrerà come EUMETSAT - ente inserito nel contesto europeo ed internazionale, in accordo con le raccomandazioni del WMO (World Meteorological Organisation), - organizza e implementa le attività di gestione operativa delle proprie infrastrutture a terra e nello spazio. In particolare verrà presentato l'intero complesso percorso che, partendo dai dati "grezzi" generati dai sofisticati strumenti a bordo dei vari satelliti, porta il "dato finito" sui sistemi dei Meteorologi Nazionali ("Forecasters") che li utilizzeranno per le previsioni meteorologiche e - in caso di eventi meteo di significativa rilevanza - sui tavoli delle Autorità Nazionali competenti (Protezione Civile, Regioni, Provincie,...) che hanno la responsabilità di prendere decisioni critiche per la sicurezza delle persone fisiche e delle infrastrutture. Un'agenzia che ha oramai un'esperienza più che trentennale la quale ha consentito e consente di acquisire dati importanti che contribuiscono al monitoraggio di fenomeni climatici tanto a livello regionale quanto globale e a poterne anche ipotizzare l'evoluzione.

Noi e la Storia

Ciclo di incontri su temi storici

La sfida era ed è far conoscere e discutere di avvenimenti storici attraverso un confronto aperto e franco con i migliori storici italiani, poiché discutere di storia significa parlare non solo della nostra nazione, ma soprattutto della civilizzazione europea ed occidentale, partendo da un bisogno di vedere dietro e oltre le date, di entrare nelle pieghe degli accadimenti e recuperare la memoria, chiavi interpretative per comprendere meglio la complessità del presente.

Die Herausforderung war und ist es, historische Ereignisse durch eine aufrichtige und offene Auseinandersetzung zwischen dem Publikum und den besten italienischen Historikern bekannt zu machen.
Denn über die Geschichte zu diskutieren bedeutet, nicht nur von unserem Land zu reden, sondern vor allem von der europäischen und westlichen Zivilisation, ausgehend von dem Bedürfnis, hinter der historischen Kulisse bzw. Daten zu schauen, um die Vielfalt und andere Perspektive der Ereignisse einzugehen und das historische Gedächtnis wiederherzustellen. Beide sind interpretative Schlüssel, um die Komplexität der Gegenwart besser zu verstehen.

Noi e la storia

Napoli 1343

(Le origini medievali di un sistema criminale)

Amedeo Feniello

(ISEM - CNR Cagliari)

05 ottobre 2018, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

1343: a Napoli c'è la carestia. Una nave genovese carica di frumento viene assaltata dagli esponenti di due clan locali, alcuni marinai e il loro capitano sono brutalmente uccisi. Gli assalitori tornano in città tra il tripudio della popolazione e l'indifferenza delle autorità politiche. La Repubblica di Genova presenta al Regno di Napoli formale protesta ma, in un documento storico di straordinaria importanza, re Carlo I d'Angiò ammette di non essere in grado di controllare la città e chi la governa davvero: le "famiglie". Amedeo Feniello propone in questo libro un dettagliato affresco, lungo tre secoli, di una delle città più importanti, ricche e vitali nell'Europa nel medioevo. Racconta gli scontri cruenti tra genovesi e pisani, esponenti di repubbliche marinare rivali, sulla piazza partenopea, indaga le ragioni delle carestie, rievoca guerre e sovrani di varie dinastie utilizzando cronache dell'epoca, documenti ufficiali, novelle del Boccaccio e molti materiali inediti d'archivio. Una ricerca storica ben articolata capace di mettere a fuoco il fenomeno della camorra sotto una nuova luce; non in termini etici o antropologici, ma in termini storici, ovvero di norme basate su esigenze locali consolidate nel tempo.

In collaborazione con

MONDADORI

Noi e la storia

CAPORETTO

Alessandro Barbero

(Univ. del Piemonte Orientale)

21 marzo 2019, ore 19.00
Sala EUROPA - Consolato Generale
Francoforte sul Meno

Sinossi

Alle due del mattino del 24 ottobre 1917, i cannoni austro-tedeschi cominciarono a colpire le linee italiane. All'alba le Sturmtruppen, protette dalla nebbia, andarono all'assalto. In poche ore, le difese vennero travolte e la sconfitta si trasformò in tragedia nazionale. Oggi sappiamo che quel giorno i nostri soldati hanno combattuto, eccome, finché hanno potuto. Ma perché l'esercito italiano si è rivelato così fragile, fino al punto di crollare? Da cent'anni la disfatta di Caporetto suscita le stesse domande: fu colpa di Cadorna, di Capello, di Badoglio? I soldati italiani si batterono bene o fuggirono vigliaccamente? L'Italia era ancora in parte un paese arretrato e contadino e i limiti dell'esercito erano quelli della nazione. La distanza sociale tra i soldati e gli ufficiali era enorme: si preferiva affidare il comando dei reparti a ragazzi borghesi di diciannove anni, piuttosto che promuovere i sergenti – contadini o operai – che avevano imparato il mestiere sul campo. Era un esercito in cui nessuno voleva prendersi delle responsabilità, e in cui si aveva paura dell'iniziativa individuale, tanto che la notte del 24 ottobre 1917, con i telefoni interrotti dal bombardamento nemico, molti comandanti di artiglieria non osarono aprire il fuoco senza ordini. In questo libro Alessandro Barbero ci offre una nuova ricostruzione della battaglia e il racconto appassionante di un fatto storico che ancora ci interroga sul nostro essere una nazione.

In collaborazione con

Noi e la storia

Lezione-spettacolo

Storia del mediterraneo in 20 oggetti

Alessandro Vanoli
Amedeo Feniello

18 maggio 2019, ore 18.00
Sala stampa ESA - ESOC
Darmstadt

Sinossi

Gli storici Amedeo Feniello e Alessandro Vanoli ripercorrono, attraverso venti semplici oggetti, la storia un mare straordinario, il Mediterraneo.

Un mondo fatto di contrasti e contraddizioni ma anche coeso e intrecciato, ricco di scambi, di commerci, di invenzioni e di aperture verso spazi ancora più vasti. Non si tratta di una lezione: l'intento è quello di far rivivere un mondo, di far risuonare nuovamente la voce un Mediterraneo antico ma sempre da riscoprire, attraverso un gioco più chiaramente teatrale, anche grazie all'accompagnamento musicale del chitarrista Carlo Mascilli Migliorini.

In collaborazione con

Tutti al Cinema!

Cicli di film, omaggi ai maestri del cinema italiano e rassegne cinematografiche

Filmreihen, Hommage an die Meister der italienischen Filmkunst und Italienisches Filmfestival

Oltre al Festival del cinema italiano „ Verso Sud“ - che ogni anno , da fine novembre a metà dicembre presso il Filmmuseum di Francoforte offre al pubblico tedesco ed italiano uno spaccato del cinema attuale italiano, nonché una retrospettiva dedicata a registi o attori del nostro cinema - abbiamo voluto proporre negli altri mesi dell'anno una serie di cicli cinematografici e omaggi ai grandi maestri del cinema italiano sia in collaborazione con l'Università J.W. Goethe di Francoforte che con l'associazione „ Italiani in Deutschland e.V.“, nonché con il „Filmmuseum“ di Francoforte. I brevi cicli cinematografici e gli omaggi sono stati ideati dall'ufficio culturale, curati e presentati dalla lettrice ministeriale prof.ssa Anna Ventinelli e dai docenti Massimo Fagioli e Daniele Messina, mentre il „Festival Verso Sud“ e le rassegne dedicate alla „Commedia all'italiana“ e a „Marco Ferreri“ si sono avvalse della collaborazione e del sostegno di varie istituzioni pubbliche ed associazioni sia italiane che tedesche, oltre che del Filmmuseum e del MIBAC.

Qui di seguito trovate un elenco suddiviso per anni delle numerose rassegne e dei film presentati sia presso la Sala eventi dell'Enit, la Sala Europa del Consolato Generale d'Italia e naturalmente il Museo del Cinema di Francoforte.

Neben dem italienischen Filmfestival "Verso Sud", das alljährlich von Ende November bis Mitte Dezember im Frankfurter Filmmuseum, dem deutschen und italienischen Publikum einen Einblick in das aktuelle italienische Kino sowie eine Retrospektive zu den Regisseuren oder Schauspielern der italienischen Filmkunst bietet - wollten wir in den anderen Monaten des Jahres eine Reihe von Filmzyklen und Hommagen an die großen Meister des italienischen Kinos vorschlagen, beide in Zusammenarbeit mit der J.W. Goethe Universität Frankfurt und mit dem Verein "Italiani in Deutschland e. V" sowie mit dem "Filmmuseum" in Frankfurt.

Die Filmzyklen und die Hommage wurden vom Kulturbüro ausgearbeitet und organisiert. Die Reihen wurden von der Lektorin Professor Anna Ventinelli und den Lehrern Massimo Fagioli und Daniele Messina präsentiert, während das "Festival Verso Sud" und die Filmreihen "Commedia all'italiana' und „Marco Ferreri" haben die Zusammenarbeit und Unterstützung verschiedener italienischer und deutscher öffentlicher Institutionen und Verbände sowie des Filmmuseums und des MIBAC in Anspruch genommen

Nachfolgend finden Sie eine über Jahre gegliederte Liste der zahlreichen Reihen und Filme, die sowohl im Enit Veranstaltungsraum, im Europa-Saal des Generalkonsulats Italiens als auch im Filmmuseum in Frankfurt gezeigt wurden.

Settembre – dicembre 2015

Tutti al cinema! - *„Il mondo delle favole“* (presentato da Anna Ventinelli)

„ L'anima gemella“, regia di Sergio Rubini
„Il regista di matrimoni“, regia di Marco Bellocchio
„La festa di laurea“, regia di Pupi Avati

Festival del cinema italiano - VERSO SUD - 21 edizione (28.11. – 11.12. 2015)
Ospiti d'onore: Gianni Di Gregorio e Fernando Muraca

Gennaio – dicembre 2016

Tutti al cinema! - „In viaggio con Nanni Moretti“ (presentato da Massimo Fagioli)

„Bianca“, regia di Nanni Moretti
„Caro Diario“, regia di Nanni Moretti
„ Caos calmo“ , regia di Nanni Moretti

Ricordando Ettore Scola (film presentato da Daniele Messina)

"Una giornata particolare" di Ettore Scola

COMMEDIA ALL'ITALIANA (dal 02.03 al 26.03.2016) – Filmmuseum Francoforte sul Meno
Ciclo di 9 film per ricordare Luigi Comencini e Dino Risi (presentato da Anna Ventinelli)
In collaborazione con il Filmmuseum di Francoforte e con la partecipazione straordinaria del regista: Marco Risi

---

Tutti al cinema! - „Viaggio in Italia“ (ciclo presentato da Anna Ventinelli)

„ Mia madre", regia di Nanni Moretti
„Viaggio in Italia“, regia di Marco Belardi
„Un ragazzo d'oro“, regia di Pupi Avati

Festival del cinema italiano – „VERSO SUD“ - 22 edizione (25.11 – 08.12. 2016)
Ospiti d'onore: Cristina Comencini e Giuseppe Gaudino

Gennaio – dicembre 2017

Tutti al cinema! - „Noi e l'Italia" (ciclo presentato da Anna Ventinelli)

„ Noi e la Giulia", regia di Edoardo Leo
„L'ultima ruota del carro", regia di Paolo Veronesi
„Nessuno si salva da solo", regia di Sergio Castellito

Tutti al cinema! „L'ansia sociale nel cinema di Paolo Virzì" (ciclo presentato da Massimo Fagioli)

„ My name is Tanino", regia *di Paolo Virzì*
„ La prima cosa bella", regia *di Paolo Virzì*
„ Capitale umano", regia *di Paolo Virzì*

Totò è sempre Totò (breve ciclo presentato da Anna Ventinelli)
Omaggio ad Antonio De Curtis in occasione del 50esimo anniversario dalla morte

"I tartassati", regia di Steno
" Totò story", regia di Camillo Mastrocinque e Mario Mattoli

Festival del cinema italiano – „VERSO SUD" - 23 edizione (01-12 - 12.12.2017)

Ospiti d'onore: Daniele Lucchetti e Marco Danieli

"TRANSITO". Festival del cinema muto: Elvira NOTARI una regista italiana e partenopea.
(14 - 17 dicembre 2017)

Una retrospettiva dedicata a ELVIRA NOTARI: la prima donna regista italiana attiva negli anni 1910 e 1920. Una tre giorni di cinema, musica e prime visioni nel mondo del cinema muto in collaborazione con la cineteca Asta/Nielsen e la città di Francoforte

Gennaio – dicembre 2018

Tutti al cinema! - „Giovani vite“ (ciclo presentato da Anna Ventinelli)

„Un giorno speciale“, regia di Francesca Comencini
„ Padri e figlie“, regia di Gabriele Muccino
„La corrispondenza“, regia di Giuseppe Tornatore

Tutti al cinema! Generazione „Piano B“ (breve ciclo presentato da Massimo Fagioli)

„ Loro chi“ regia di Francesco Miccichè e Fabio Bonifacci
„Perfetti sconosciuti“ regia di Paolo Genovese

„Fare Cinema“ – I Settimana del cinema italiano nel mondo (20 - 26 maggio 2018)

„ Figlia mia“ regia di Sara Bispuri *(con la partecipazione straordinaria della regista).*

Omaggio a Marco Ferreri „ Ciao Macho“ (dal 07.06 al 29.06.2018)
Ciclo di 12 film in collaborazione con il Filmmuseum Frankfurt am Main

---

Ricordando Ermanno Olmi (film presentato da Daniele Messina)

„ La leggenda del santo bevitore“ regia di Ermanno Olmi

Ricordando Vittorio Taviani (film presentato da Daniele Messina)
Omaggio ai maestri del cinema italiano

„ La masseria delle allodole“ regia di Paolo e Vittorio Taviani

---

Festival del cinema italiano – „VERSO SUD“ - 24 edizione (30-11 - 12.12.2018)

Ospiti d'onore: Marco Tullio Giordana e Salvatore Allocca

Gennaio – luglio 2019

Tutti al cinema! - „Generazione „Piano B“ (ciclo presentato da Massimo Fagioli)

„Non è un paese per giovani“, regia di Paolo Genovesi
„Che vuoi che sia“, regia di Edoardo Leo
„La mossa del Pinguino“, regia di Claudio Amendola
„Tutta colpa di Freud“, regia di Paolo Genovese

Omaggio cinematografico a Primo Levi (film presentato da Daniele Messina)
In occasione del centenario dalla nascita dello scrittore

„La Tregua“, regia di Francesco Rosi

„Fare Cinema“ – II Settimana del cinema italiano nel mondo (20 - 26 maggio 2018)

„In guerra per amore“, regia di PIF (Pierfrancesco Diliberto)

Teatro & Musica

Non è facile realizzare degli eventi nel settore „Teatro e Musica“ in una città come Francoforte che ha un’offerta di altissimo livello in entrambi gli ambiti. Ci abbiamo provato in questi quattro anni contando tra l’altro sulla preziosa collaborazione e sostegno delle associazioni italo-tedesche Italia Altrove, Piazza Francoforte, Italiani in Deutschland, DIV Francoforte e del periodico online Francofortenews.
A loro va il nostro ringraziamento speciale per avere proposto in questi anni sempre interessanti iniziative che hanno richiesto un coordinamento e soprattutto un contributo economico e personale importante per la realizzazione di tali eventi.

In einer Stadt wie Frankfurt, die in beiden Bereichen ein sehr hohes Angebot hat, ist es nicht einfach, Veranstaltungen im Bereich "Theater und Musik" durchzuführen. Wir haben uns in diesen vier Jahren bemüht, unter anderem dank der wertvollen Zusammenarbeit und Unterstützung folgender italienisch-deutschen Verbände: Italia Altrove, Piazza Francoforte, Italiani in Deutschland, DIV Frankfurt und das Online-Magazin Francofortenews.
Diesen Vereinen gilt unser besonderer Dank dafür, dass sie im Laufe der Jahre interessante Initiativen vorgeschlagen haben, die eine Koordinierung und vor allem einen wichtigen wirtschaftlichen und persönlichen Beitrag zur Realisierung dieser Veranstaltungen erforderlich gemacht haben.

REPUBBLICA
1946|2016

INTESA SANPAOLO

Consolato Generale d'Italia
Francoforte sul Meno

70 Festa Nazionale della Repubblica 1946 - 2016

In occasione del 70° anniversario della Repubblica Italiana
Intesa Sanpaolo e il Consolato Generale d'Italia in Francoforte sul Meno
organizzano il Concerto de

I Cameristi della Scala
"Fantasie e virtuosismi da opere di Giuseppe Verdi"

Dr. Hoch's Konservatorium – Musikakademie Frankfurt am Main
Sonnemannstrasse 16, Francoforte

Lunedì 30 maggio 2016, ore 19.00

Programma
Camillo Sivori

Il Trovatore *Fantasia per violino e orchestra da camera*
Luigi Mancinelli

Don Carlo *Fantasia per violoncello e orchestra da camera*

Aida *Fantasia per violoncello e orchestra da camera*
Antonio Bazzini

La Traviata *Fantasia per violino e orchestra da camera*
Giovanni Avolio

Falstaff *Fantasia per violino, violoncello e orchestra da camera*

Evento su invito

INTERNATIONALES THEATER FRANKFURT

HANAUER LANDSTRASSE, 7
(ZOO-PASSAGE)
FRANKFURT AM MAIN

BIGLIETTO: 12 €
PREVENDITA: 10 €
SOCI ITALIA ALTROVE: 8 €
STUDENTI: 5 €

Prenotazione su

Informazioni su

CON IL PATROCINIO DEL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA DI FRANCOFORTE SUL MENO

e in collaborazione con

19.01.2017 ore 20.00 - in lingua italiana con sottotitoli in tedesco

ITALIA ALTROVE FRANCOFORTE

Per la Giornata della Memoria 2017 e per ricordare i trent'anni dalla morte di Primo Levi l'associazione Italia Altrove Francoforte e.V. propone lo spettacolo teatrale:

"PRIMO"

recital letterario da "Se questo è un uomo" di Primo Levi

Consolato Generale d'Italia a Francoforte

Jazz#ama#l'Italia

Sabato 11. 11. 2017 h 20.00

Lauren Henderson & Max Barrella in tour

Accesso/Einlaß ab 19 h bis 20 h

Opening act con **Davide Porzio**, cantautore italiano con un vasto background, che va dal rock più classico, alla sperimentazione elettronica, fino al cantautorato più puro. Cover reinterpretate e pezzi propri, tra italiano e inglese, tutto in chiave intima ed acustica.

Lauren Henderson artista americana che ha iniziato il suo percorso musicale tra New York e Miami partecipando ai più famosi eventi Jazz mondiali tra cui Blue Note, Birdland, Joe's Pub, Casa del Jazz (Italia), Regattabar, il suo stile eclettico con influenze latine e afro come Shirley Horn, Nancy Wilson, Anita O'Day, Chris Connor, Julie London, Sarah Vaughan, Astrud Gilberto, Omara Portuondo caratterizzano il suo stile versatile in un sound inconfondibile.Verrà accompagnata da **Max Barrella artista** salernitano,che fonde il funk Pop e il Jazz secondo una precisa tradizione campana,uno dei più grandi chitarristi nel panorama italiano con diversi Festival alle sue spalle come Eddi Lang,oppure al Massimo Urbani a Macerata piazzandosi al primo posto. Ha suonato con Salerno Jazz orchestra e con Jerry Popolo,Antonio Imparato,Steno Giuliano e molti altri...

Prevendita/Vorverkauf über AD-Ticket:www.ad.ticket.de

Biglietto/Eintritt 15 euro/ridotto-ermäßigt 12 euro

Prenotazioni/Reservierung 069/49.08.48.29 oder reservierung@romanfabrik.de

Romanfabrik Hanauer Landstrasse 186 (Hof)

JAZZ

Romanfabrik

“FERITE A MORTE”

Progetto teatrale contro il femminicidio di Serena Dandini scritto con Maura Misiti in lingua italiana e tedesca

13 aprile 2018, ore 20.00
Kunstlerhaus MOUSOTURM
Francoforte sul Meno

Ingresso libero- Frei Eintritt

“TUTTO ROSSINI”

26 settembre 2018, ore 19.30

ROMANFABRIK

Francoforte sul Meno

Ingresso libero- Frei Eintritt

Romanfabrik

ITALIANI IN DEUTSCHLAND e.V.

In occasione del 150° anniversario dalla morte di Gioachino Rossini

Passeggiata musicale con /Musikalischer Spaziergang mit

Guido Zaccagnini

„ Rossini: il maestro dell’umorismo musicale“

Evento in italiano – Event in italienischer Sprache

Nel 150° anniversario della sua morte, Gioachino Rossini viene presentato dal musicologo e giornalista radiofonico Guido Zaccagnini alla luce delle sue fantasiche doti umoristiche, che esercitò per tutta la vita: nei teatri, al tavolo di lavoro e in cucina. Un solo esempio tra le centinaia di sue battute corrosive che hanno fatto epoca: "Oh, come sarebbe meravigliosa l'opera se non ci fossero i cantanti!". Sarà una stupitosa passeggiata musicale per riscoprire e celebrare in Gioacchino Rossini, considerato tra i giganti della storia musicale, accanto a quelle di Beethoven, Weber, Schumann e Wagner.

In ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale

30 marzo 2019, ore 18.30

SALA TEATRO S. ANTONIO

Francoforte sul Meno

Ingresso libero - Frei Eintritt

Città di Francoforte — Le Italie Antiche — Mary Candotto coordinatrice del progetto

Se no jera par l'acqua del Piave e par el Raboso dee Grave...

ovvero le vicende della Grande Guerra vissute da un paese di retrovia

Commedia in dialetto di Lorenzo Mascia

Compagnia teatrale
PICCOLO BORGO ANTICO
Carpesolo di Vedelago (TV)

Tema di fondo è la rappresentazione della vita della nostra gente nei tempi della Grande Guerra, quale è stata vissuta nell'immediata retrovia del Montello. Gli eventi sono visti qualche anno dopo la fine del conflitto da un osservatorio popolare, com'è l'osterio dei *pasarei*, e s'intrecciano con il ricordo delle vicende vissute in Villa (Villa Correr - Comando VIII^a^ Armata) e nel paese (Cavasagra - Treviso), rese in presa diretta, con momenti drammatici ma anche popolarmente comici, che mettono in evidenza l'assurdità della guerra e le speranze di una vita migliore che solo la condizione di pace può legittimare.

Settimana della cucina italiana nel mondo

Le tre edizioni promosse dal Consolato Generale d'Italia a Francoforte insieme a ENIT, Camera di Commercio italiana per la Germania, associazione ARMIG e Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Francoforte, ci hanno consentito di proporre itinerari enogastronomici, presentazioni di libri, cene di gala e sfide tra aziende vitivinicole, consentendo ad alcune realtà sia dell'Italia del Sud - in special modo la Calabria - che del Centro-Nord, - Emilia–Romagna, Toscana ed Oltrepò Pavese - di far conoscere ed apprezzare al pubblico tedesco ed italiano un ricco paniere di prodotti DOP o vini DOCG che rappresentano alcuni elementi identitari della cucina regionale nonché della cultura enoica italiana. Itinerari enogastronomici per „Vivere all'italiana".

Die drei vom italienischen Generalkonsulat in Frankfurt gemeinsam mit ENIT, der Italienischen Handelskammer für Deutschland, dem Verein ARMIG e. V, Accademia Italiana della Cucina, Frankfurter Delegation, ausgearbeitete Ausgaben der „Woche der italienischen Küche in der Welt" haben es uns ermöglicht, kulinarische Entdeckungsreisen, Weinverkostungen, Buchpräsentationen, Galadinners sowie Challenge zwischen Weingütern zu organisieren.

Es wurden einige Realitäten Süditaliens, insbesondere Kalabriens, sowie Mittel - und Norditaliens, d. h. die Regionen Emilia-Romagna, Toscana und Oltrepò Pavese, der deutschen und italienischen Öffentlichkeit mit einem reichen Korb von DOP-Spezialitäten und ausgewählte, DOCG-Weine präsentiert sowie besondere Elemente der regionalen Küche und der italienischen Weinkultur bekannt gegeben. Eine echte Reise durch Speise- und Weinrouten, um den Stil "Vivere all'italiana" zu entdecken.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA FRANCOFORTE

Settimana della Cucina Italiana nel mondo 2016.
Woche der italienischen Küche in der Welt 2016

Incontro con l'autore
Marcello Coronini
"La Cucina del Senza"

Mercoledì, 23 novembre 2016, ore 19.00

ENIT Francoforte

(Barckhausstr. 10)

Entrata solo su prenotazione con degustazione

La pasta senza sale o la torta di mele senza zucchero sono sane dal punto di vista tradizionale, ma possono essere anche buone? A partire dagli anni '60 iniziano le produzioni industriali, di massa, facendo arrivare nelle case prodotti con pochi veri sapori. Per dare gusto ai piatti si ricorre quindi all'aggiunto, spesso in eccesso, di sali, grassi e zucchero e si creano abitudini alimentari scorrette. La " Cucina del Senza" diventa invece una vera e propria rivoluzione alimentare, che mette insieme gusto e salute. Il libro è un ricettario attento alla salute ma altrettanto attento ai sapori. Invitare a cena degli amici preparando alcuni piatti "senza" significa ricevere complimenti e stupore. Insomma mangiare bene senza usare sali, grassi o zucchero aggiunti: questa è la sfida della " Cucina del Senza".

THE EXTRAORDINARY
ITALIAN TASTE

SECONDA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO

#VIVEREALLITALIANA

FRANCOFORTE SUL MENO
17-25 NOVEMBRE 2017

#VIVEREALLITALIANA

II Settimana della Cucina Italiana nel Mondo
Zweite Woche der italienischen Küche in der Welt

Programma / Programm

17. 11.2017 19:00 h Romanfabrik Frankfurt
Passeggiata Musicale con degustazione
Musikalischer Spaziergang mit Weinverkostung
"Musik auf der Tafel"

18. 11.2017 17:00 h Ristorante La Romanella Frankfurt
Pasticceria Calabrese abbinata a vini dolci e passiti
"Dolce e (Di)Vino" / Süsser Nachmittag

18.11.2017 19:30 h Ristorante La Romanella Frankfurt
Sapori del Sud: la Pizza artigianale calabrese
Geschmack des Südens: die hausgemachte kalabresische Pizza
"Gustosa e leggera/Leicht und lecker"

22.11.2017 18:00 h Ristorante Saverio's Florian Frankfurt
Aperitivo con degustazione di specialità calabresi
Aperitiv mit Verkostung kalabresischer Spezialitäten
"Magna Grecia Metodo Classico"

22.11.2017 20:00 h Ristorante Saverio's Florian Frankfurt
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
"Sapori del Sud – La Calabria: il mare visto dai monti"

24.11.2017 20:00 h Ristorante Die Zwei Offenbach
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
"Sapori del Sud – La Calabria: il mare visto dai monti"

24.11.2017 20:00 h Manufaktur Frankfurt
Cena di gala organizzata dall'Accademia Italiana della Cucina
Galaabend organisiert von der Accademia Italiana della Cucina
"La Maremma, un territorio da scoprire"

25.11.2017 20:00 h Ristorante Neuer Haferkasten Neu Isenburg
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
"Sapori del Sud – La Calabria: il mare visto dai monti"

THE EXTRAORDINARY
ITALIAN TASTE

TERZA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA NEL MONDO

#VIVEREALLITALIANA

FRANCOFORTE SUL MENO
16-23 NOVEMBRE 2018

#VIVEREALLITALIANA

III Settimana della Cucina Italiana nel Mondo
Dritte Woche der italienischen Küche in der Welt
Programma / Programm

16. 11.2018 20:00 h Trattoria MILLE AROMI – Saarbrücken
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
„Nella cucina calabrese: Viaggio nei sapori e saperi mediterranei"

17.11.2018 18:30 h Ristorante InCantina - Frankfurt
Aperitivo con degustazione: Calabria e Oltrepo Pavese
si presentano a Francoforte sul Meno
Aperitiv mit Verkostung: Kalabrien und Oltrepo Pavese stellen sich vor
„Aperitalia: Magna Grecia Metodo Classico incontra Farfalle di Ballabio"

19.11.2018 20:00 h Ristorante Saverio's Florian Frankfurt
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
„Nella cucina calabrese: Viaggio nei sapori e saperi mediterranei"

20.11.2018 18:00 h Ristorante Die Zwei Offenbach
Aperitivo con degustazione : Calabria e Oltrepo Pavese
si presentano a Offenbach
Aperitiv mit Verkostung: Kalabrien und Oltrepo Pavese stellen sich vor
„Aperitalia: Magna Grecia Metodo Classico incontra Farfalle di Ballabio"

20:00 h Ristorante Die Zwei Offenbach
Cena a tema con prodotti DOP e vini scelti calabresi
Menüabend mit Kalabresischen DOP Spezialitäten und Weine
„Nella cucina calabrese: Viaggio nei sapori e saperi mediterranei"

22.11.2018 19:30 h Buchhandlung Weltenleser – Frankfurt
Incontro con la giornalista Santa Di Salvo – Begegnung mit
der Journalistin Santa Di Salvo: „I luoghi della cucina mediterranea"
Evento organizzato da Accademia Italiana della Cucina Francoforte

23.11.2018 19:30 h Ristorante InCantina - Frankfurt
Cena di gala organizzata da Accademia Italiana della Cucina
Galaabend organisiert von der Accademia Italiana della Cucina
„Un territorio da scoprire: saperi e sapori dell'Emilia Romagna"

Arti visive & Design

La Deutsche italienische Vereinigung di Francoforte, associazione storica che possiede uno spazio espositivo nel quartiere Westend, ha proposto nel settore Arti visive un buon numero di interessanti mostre di artisti italiani contemporanei - tra l'altro anche per la Biennale d'arte „Luminale" - alle quali questo Consolato ha dato sempre il Patrocinio.
Tuttavia, in questa sezione abbiamo elencato, per ragioni di spazio, solo gli eventi ideati e promossi dall'ufficio culturale di questo Consolato così come le conferenze promosse in occasioni di due mostre di alto prestigio - „ Gli eredi di Caravaggio – il Barocco a Napoli" a Wiesbaden e „Götter der Etrusker" a Francoforte.
Alla DIV di Francoforte va il nostro riconoscimento e plauso per essere con la loro Galleria Westend un punto di incontro e di conoscenza importante dell'arte contemporanea del nostro Paese.

Die Deutsche Italienische Vereinigung Frankfurt, ein historischer Verein, der über einen Ausstellungsraum im Frankfurt Westend verfügt, hat im Bereich Bildende Kunst eine Reihe interessanter Ausstellungen zeitgenössischer italienischer Künstler vorgeschlagen, unter anderem auch für die Kunstbiennale "Luminale". Dieses Konsulat hat immer diese Vorschläge sehr geschätzt und die Schirmherrschaft gegeben.
In dieser Broschüre haben wir jedoch aus Platzgründen nur die vom Kulturbüro dieses Konsulats konzipierten und geförderten Veranstaltungen sowie die Konferenzen, die anlässlich von zwei hoch angesehenen Ausstellungen - „Caravaggios Erben – Barock in Neapel" in Wiesbaden und "Götter" der Etrusker " in Frankfurt - aufgeführt worden sind.
Unser Dank geht an die DIV in Frankfurt, die mit ihrer Westend-Galerie einen Treffpunkt und wichtige Kenntnisse der zeitgenössischen Kunst unseres Landes bietet und repräsentiert.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
FRANCOFORTE

FIGURATIVA – Due artisti si incontrano e si presentano a Francoforte.
Gemellaggio artistico fra il modenese Andrea Capucci e Achim Ripperger pittore e scultore di Francoforte sul Meno.

Da venerdì 9 ottobre a domenica 11 ottobre 2015 sarà ospite nell'atelier "neu frankfurter art" (Oeder Weg 33) a **Francoforte sul Meno**, dell'artista **Achim Ripperger, lo scultore-pittore italiano Andrea Capucci** con la mostra dal titolo "Figurativa". Lo stesso Ripperger sarà a Modena nell'atelier Capucci dal 2 al 4 ottobre 2015.
Il **tema** di entrambe le **mostre** sarà appunto la "figurazione" **che** i due **artisti**, pur **espressivamente diversi**, ma con **mondi** del loro immaginario molto vicini, hanno in **comune nelle tecniche** con cui affrontano le carte, le tele o i **materiali per le sculture**, quali l'argilla, la terracotta, la ceramica a smalto.
Questo doppio incontro-presentazione delle opere dei due maestri ha ottenuto il patrocinio tanto del Consolato Generale d'Italia a Francoforte quanto del Consolato Generale di Germania a Milano. All'inaugurazione del 9 ottobre a Francoforte (con inizio alle 18.30) sarà presente al "vernissage" il Console Generale d'Italia in Francoforte Maurizio Canfora.

Brevi note sugli artisti

Andrea Capucci è nato a Modena nel 1965 dove vive e lavora. Ha frequentato l'Istituto d'arte di Modena, il corso di Architettura presso l'Università di Firenze e l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive e ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti. Ultimo suo grande progetto è stato *Una voce nel parco*, installazione dedicata a Tiziano Terzani.

Achim Ripperberg è nato a Francoforte sul Meno nel 1958, si è formato all'Accademia di Comunicazione e Design di Francoforte e all'Accademia di Arti visive, ha al suo attivo diverse mostre personali e collettive e prestigiosi riconoscimenti per la realizzazione di monumenti per lo spazio urbano.(MS)

Das Italienische Generalkonsulat Frankfurt in Zusammenarbeit mit FCA Germany AG und LUNIAN laden Sie zur folgenden Veranstaltung ein:

DESIGN ITALIA- KREATIVITÄT UND RAFFINESSE

Dienstag/Martedì 25.10.2016, 18.30 Uhr/ore 18.30
Tagungsort: Showroom Alfa Romeo /Jeep
Hanauer Landstr.176- Frankfurt am Main

PROGRAMM

18.30 Uhr	**Einlass / Accesso**
19.00 Uhr	**Grußworte/Saluti** Herr Maurizio CANFORA (Generalkonsul der Italienischen Republik) Herr Giorgio GORELLI (CEO FCA Germany AG)
19.15 Uhr	**Vortrag Designer Elvio LUNIAN (auf Italienisch)** „L'arte e il design nelle mie creazioni"
19.45 Uhr	**Vortrag Designer Alessandro Maccolini (auf Italienisch)** Chief Designer Exterior Alfa Romeo
20.15 Uhr	**Diskussion mit dem Publikum**

(Einführung und Moderation von Dr. Anna Ventimelli und Giorgio Gorelli)

Anschließend findet ein kleiner Empfang statt

Mit der freundlichen Unterstützung von Riccardi Alitalia

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA FRANCOFORTE

Presentazione: Il Presepe Napoletano del XVII- XVIII secolo a Francoforte

Il Presepe Napoletano del XVII-XIII secolo è stato **realizzato dalla Famiglia Ferrigno - Maestri fondatori dell'Arte della terracotta e una delle *botteghe* più antiche di Napoli.**

Grazie alla preziosa collaborazione con l'Istituto Cervantes (Studienstr.1) a **Francoforte è possibile ammirare questo meraviglioso Presepe, dal 25.11 fino al 11.01.2016** (dal lunedì al giovedì dalle 10.00 fino alle 20.00 -Venerdì dalle 10.00 fino alle 14.00). Entrata libera.

Breve descrizione

A Napoli e nel sud Italia il presepe è più importante dell'albero di natale, diventato popolare solo negli anni cinquanta.

I Presepi napoletani di ***Giuseppe e Marco Ferrigno*** *sono Originali del XVIII secolo.*

Le trenta figure (grandezza 50 cm) sono di terracotta dipinta, le mani e i piedi sono di legno, i vestiti di seta e broccato di S. Leucio. Il Presepe è arricchito oltre dalle figure tradizionali del Presepe anche da scenette e personalità che caratterizzarono la Napoli di quel tempo.

Così accanto ai pastori compaiono lavandaie, sedute presso le acque del fiume, che lavano i loro panni, figure che alludono alle levatrici di Maria. Un altro elemento importante nello „scoglio del presepe" è il pozzo, nel quale si va a tuffare la stella cometa dopo aver adempiuto al proprio compito di accompagnatrice dei Magi.

In collaborazione con

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA FRANCOFORTE

Ciclo di conferenze ideato e promosso dal Consolato Generale d'Italia di Francoforte sul Meno in collaborazione con ENIT Francoforte in occasione della mostra a Wiesbaden:

"Gli eredi di Caravaggio – Il Barocco a Napoli"

Conferenza della dott.ssa Elena CASTELLI DE ANGELIS

"INNUMERABILI SPLENDORI"
ARTE E LUCE NELL'EFFIMERO BAROCCO

Giovedì 3 novembre 2016, ore 19.00, presso SALA EVENTI ENIT, Barckhausstr.10, Francoforte sul Meno (U 6/7 fermata metro: Westend)
Moderazione Dr. Anna Ventinelli

e-mail di conferma (solo ai posti a sedere) a : francoforte.culturale@esteri.it

Quando osserviamo un dipinto barocco, uno degli elementi che più ci colpiscono è sicuramente la luce: intensa, teatrale, drammatica, scenografica. Molto spesso la straordinaria ed emozionante rappresentazione dei suoi effetti attraverso il sapiente uso del colore è il frutto di esperienze e sensibilità particolari che i pittori del Seicento maturarono in un ambito poco conosciuto, ma fondamentale della produzione artistica dell'età barocca: il mondo dell'effimero, ossia quello degli apparati creati per sfarzose e spettacolari celebrazioni sacre e profane. Gli artisti più importanti erano chiamati a creare queste grandiose macchine destinate a durare il tempo di una festa, ma a restare a lungo nella memoria. Macchine in cui essi spingevano la loro audacia creativa sino agli estremi più arditi per poi rimeditare sugli effetti ottenuti e magari tradurli in opere arrivate sino a noi. Dietro le orchestrazioni luminose di tanti dipinti c'è proprio il riflesso di quelle sperimentazioni effimere nelle quali la luce aveva un ruolo fondamentale al punto da essere trattata, intangibile come è, esattamente come veniva trattata la materia da plasmare. Questo viaggio attraverso le testimonianze dell'effimero ci offre gli strumenti per arricchire di nuove suggestioni l'emozione di trovarci davanti ad un quadro barocco…

Si ringrazia ENIT Francoforte per la collaborazione

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA FRANCOFORTE

In occasione della mostra all'Archeologisches Museum Frankfurt
"Götter der Etrusker - Zwischen Himmel und Unterwelt"

Conferenza in italiano

"La sacralità femminile"

Dee e Donne nella concezione religiosa degli Etruschi

Dr. Fabrizio Burchianti

Mercoledì, 24 gennaio 2018, ore 18.00
Archeologisches Museum Frankfurt
(Karmelitergasse 1)

Ingresso gratuito - Frei Eintritt

La conferenza si pone l'obiettivo di presentare un singolare aspetto della religione etrusca: il rapporto con il sacro che legava le donne e le divinità femminili all'interno della complessa concezione religiosa di questo antico popolo italico. La religione etrusca costituisce un vero concentrato di elementi autoctonistici, concezioni preclassiche e elementi acquisiti dai popoli con cui gli Etruschi ebbero un forte rapporto culturale, Fenici e Greci su tutti.

In questo quadro le donne etrusche ebbero un ruolo molto importante nella loro società e questo anche in virtù di un rapporto privilegiato con le divinità. Allo stesso tempo una posizione di primo piano era riservata alle divinità femminili la cui presenza pervadeva ogni aspetto della vita di quello che lo storico romano Tito Livio definì "il popolo più di ogni altro dedito alle pratiche del culto".

DAM DEUTSCHES ARCHITEKTURMUSEUM

Italian Design Day - Transforming the city

Modernisierung, Umbau, Kultur

Rigenerare, recuperare, creare cultura

M9, das neue Museumsquartier in Venedig Mestre

M9, il nuovo polo culturale di Venezia Mestre

Redner-ospiti: Prof. Matthias Sauerbruch

Prof. Amerigo Restucci, Dr. Marco Biscione

27.03.2019, h 19:00

Deutsches Architekturmuseum

Schaumainkai, 43

Frankfurt am Main

Eintritt frei — ingresso libero

FONDAZIONE DI VENEZIA

Italian Design Day

M9

Anteprima
Interviste a personalità della cultura italiana ospiti a Francoforte

---

Interviews an Persönlichkeiten der italienischen Kultur zu Gast in Frankfurt am Main

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Claudio MARAZZINI
Presidente dell'Accademia della Crusca

Intervista a cura di Michele Santoriello

Buongiorno Professor Marazzini, ***il 28 gennaio 2019*** *verrà al Consolato Generale di Francoforte per presentare il suo nuovo libro* ***" L'italiano è meraviglioso – Come e perché dobbiamo salvare la nostra lingua" (Rizzoli, 2018) ,*** *mentre il giorno dopo sarà all'Università J. W. Goethe per una conferenza - sempre sul ruolo dell'italiano in Europa - ai giovani studenti di italianistica. Un incontro-confronto, quello di lunedì sera, aperto al pubblico proprio per parlare e riflettere sulle caratteristiche dell'italiano - un idioma caratterizzato da una storia particolare rispetto alle altre lingue d'Europa – una lingua che porta con sé passionalità, tensioni antiche e nuove , oltre a dubbi linguistici e curiosità. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite. Se Lei è d'accordo vorrei proporle 5 domande perché possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi all'evento culturale. Iniziamo?*

1) Lei è da quattro anni Presidente di un'istituzione che ha come compito istituzionale " quello di sostenere la lingua italiana nel suo valore storico di fondamento dell'unità nazionale": come si potrebbe spiegare ad un ragazzo delle scuole superiori o uno studente italo-tedesco la vivacità, l'attualità e la vicinanza di questa istituzione alle giovani generazioni di italiani nati e cresciuti in un paese europeo?

Credo che tale spiegazione possa essere oggi più facile di un tempo. Solo pochi anni fa, l'Italia esportava manodopera generica, lavoratori che si impegnavano nei lavori manuali. Costoro avevano lasciato un paese arretrato, in cui il confronto con le nazioni industrializzate d'Europa mostrava uno svantaggio. La lingua di molti emigrati era il dialetto. Oggi partono dall'Italia laureati e specializzati. In qualche misura, da un certo punto di vista, si può dire che la situazione sia anche peggiore: infatti non si capisce quale sia il vantaggio di investire grandi quantità di denaro nella formazione, per poi regalare il prodotto di questo costoso processo alle altre nazioni. Però, di fatto, le persone che lasciano l'Italia hanno una cultura solida, una specializzazione alta. Esportiamo anche professori universitari e ricercatori. Costoro dovrebbero sentire il patrimonio linguistico nazionale come cosa propria. Certamente il loro bagaglio non è costituito solo, come un tempo, dal dialetto della regione d'origine.

2) La lingua definisce e costruisce una società, la cultura, l'identità, le abitudini e le aspirazioni di un paese. Si assiste ormai da decenni in Italia – diversamente che in Germania - ad un "depotenziamento" dell'italiano come lingua nazionale e una contrapposizione-rivalutazione del dialetto e dell'italiano regionale (si pensi per quest'ultimo al cinema e alla televisione) a scapito dell'italiano. Sono contrapposizioni cercate ad arte- anche per scarsa conoscenza dei fenomeni storici e linguistici del nostro paese – o è un pericolo attuale per la lingua nazionale?

Io credo che un pericolo incomba. L'anno scorso, dopo il *World Economic Forum* di Davos, sollevai un lamento su di una questione descritta anche nel mio libro edito da Rizzoli. A Davos si radunano i potenti della Terra per parlare del futuro del Pianeta. Tra questi potenti c'era anche il presidente del Consiglio italiano, Paolo Gentiloni, che parlò solo in inglese. L'inglese di Gentiloni è risultato più che dignitoso, tuttavia la lingua italiana non si è mai sentita, anche se a parlare era il presidente del Consiglio della Repubblica italiana. Evidentemente egli riteneva che in quell'occasione l'italiano fosse inutile, anche se stava parlando in una nazione, la Svizzera, in cui l'italiano è lingua nazionale e ufficiale. Non tutti fanno così. La rappresentante della Germania, Angela Merkel, parlò in tedesco. Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, intervenne in inglese, ma poi passò al francese (anche il francese, come il tedesco, è una delle lingue nazionali e ufficiali nella Repubblica elvetica).

Pochi giorni fa, Conte, ahimè, ha compiuto a Davos 2019 la stessa scelta di Gentiloni. Si noti che la Cancelliera tedesca ha usato nuovamente il tedesco, e Bolsonaro ha usato il portoghese. Macron era assente, e dunque non possiamo parlare delle sue scelte linguistiche.

3) L'italiano viene parlato da poco più di 60 milioni di parlanti (anche se ci sono circa 50 milioni di oriundi), una piccola percentuale rispetto alla altre lingue, quali l'inglese, lo spagnolo, il cinese. Qual è quindi il ruolo e il posto nel futuro dell'italiano nel mondo?

Appunto: se gli italiani stessi, in circostanze ufficiali, mettono da parte la propria lingua e ne usano un'altra, è difficile pensare che l'obiettiva condizione di debolezza dell'italiano trovi un correttivo, o si manifestino forme di resistenza all'emarginazione. Chi dovrebbe prestarci soccorso, se noi stessi sembriamo convinti che non esista un ruolo internazionale per la nostra lingua? Non è un caso, infatti, che il soccorso maggiore ci venga dall'estero, cioè dal Vaticano. La lingua italiana è la lingua dei papi, siano essi nati in Germania o in America latina. Per fortuna la Chiesa non dà segni di abbracciare l'inglese internazionale come propria lingua, e non usa sempre il latino. Dobbiamo essere grati alla Chiesa di Roma per questa scelta, che giova molto all'interesse internazionale per l'idioma italiano.

4) Forestierismi, anglismi versus italianismi: una partita in cui la lingua italiana quasi sempre ci rimette ? O è possibile per questo nostra meravigliosa lingua far riscoprire - e quindi esercitare - ancora il suo " fascino" come lingua di cultura?

Certamente l'italiano esercita un fascino come lingua di cultura, non solo al livello più elevato, tra gli studiosi del Rinascimento, tra i cultori della lirica, tra gli appassionati di archeologia, tra coloro che amano Dante. L'italiano è lingua del turismo culturale, del turismo enogastronomico, del turismo che cerca le bellezze del paesaggio mediterraneo. Però occorre valorizzare tutti questi beni utilizzando la lingua italiana, non cancellandola. In passato, un Ministero italiano ha cercato di promuovere il Made in Italy culinario con un marchietto commerciale che recitava "Italian taste". Era quasi una ripresa involontaria e grottesca dell'"Italian sounding", che in Germana dovreste conoscere molto bene, dopo le varie polemiche sul "parmisan". Gli industriali sono spesso convinti che si debba difendere l'immagine del prodotto italiano. Però credono che la difesa riesca meglio eliminando la nostra lingua. Credo che questo sia un errore grossolano.

5) Da Galileo Galilei a Enrico Fermi la scienza in Italia ha utilizzato l'italiano come lingua per scrivere e parlare, anche al pubblico, di temi scientifici. Ora si privilegia l'inglese tra gli addetti ai lavori della "scienze dure" e non solo (si pensi a tutti i settori degli studi economici) anche per la divulgazione: è una tendenza inarrestabile, un'esigenza o un vezzo del mondo accademico e scientifico?

Se ci riferiamo al campo della ricerca e della comunicazione internazionale, dobbiamo purtroppo ammettere che la partita è ormai vinta dall'inglese, e che si è costretti ad accettare l'egemonia di questa lingua. Purtroppo, però, anziché accettare la necessità dell'inglese là dove esso esercita di fatto il suo potere indiscusso, molti esponenti della comunità scientifica diventano più realisti del re, e si danno da fare per eliminare l'italiano là dove invece starebbe benissimo al suo posto. Per esempio, ciò accade quando si sceglie deliberatamente di eliminare l'italiano da certi corsi universitari italiani. La didattica non è la ricerca. La confusione tra queste due forme diverse di comunicazione produce danni gravi alla lingua. C'è chi vorrebbe privilegiare l'inglese anche nei settori umanistici in cui detiene ancora un saldo primato. Le pare che si possa studiare il Rinascimento italiano senza conoscere l'italiano e il latino? Eppure c'è chi vorrebbe tenere corsi solo in inglese anche su questa materia. Ovviamente siamo di fronte a un eccesso di anglofilia. Grazie professor Marazzini, l' aspettiamo lunedì 28 gennaio , alle ore 19.00, nella Sala Europa del Consolato (Kettenhofweg. 1) e martedi 29 presso la Seminarhaus 5.105 dell'Università di Francoforte per continuare a dialogare con Lei .

Prof. Claudio Marazzini (Torino, 1949), *linguista, dal maggio 2014 è presidente dell'Accademia della Crusca. Professore ordinario di Storia della lingua italiana al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro (Vercelli), ha insegnato nelle Università di Macerata e Udine e ha tenuto corsi all'Università di Losanna. Autore di molti saggi, libri e articoli su riviste specializzate, svolge anche attività giornalistica: dal 1990 firma la rubrica di lingua Parlare e scrivere del settimanale "Famiglia Cristiana".*

“ANTEPRIMA” - 5 domande a Alessandro BARBERO

Intervista a cura di Michele Santoriello

Buongiorno Professor Barbero, il ***21 marzo 2019*** *verrà a farci visita al Consolato Generale di Francoforte per presentare il suo libro* ***”Caporetto” (Laterza, 2017)*** *per il ciclo di incontri* ***“ Noi e la Storia”.*** *Un incontro-confronto aperto al pubblico proprio per parlare e riflettere su questo evento della storia italiana che ancora oggi ci interroga sul nostro essere nazione. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell’ospite. Se Lei è d’accordo vorrei proporle 5 domande perché possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi all’evento culturale. Iniziamo?*

1) Lei è uno dei più originali storici italiani, noto al grande pubblico italiano non solo per i libri, saggi, ma anche per i romanzi e le collaborazioni televisive che hanno riportato la storia “fuori dalla polverosa sequenza di date e nomi dei libri di testo”. Come si potrebbe spiegare ad un ragazzo delle scuole superiori dei nostri licei bilingui il mestiere di storico che si muove tra fatti, interpretazioni, esperienze umane e ricerca?

Provo a rispondere. La storia che s'insegna a scuola è la sintesi, inevitabilmente molto sommaria e superficiale, di tutto quello che sappiamo oggi sul passato: che non è tutto, e per certi periodi (l'Antichità, il Medioevo...) non è nemmeno molto, anche se i manuali possono dare l'impressione contraria. Di solito non viene spontanea la domanda "ma tutte le cose che racconta il manuale, come facciamo a saperle?". E invece è tutto lì. Non le sapremmo se non ci fossero persone il cui mestiere è di cercare le tracce del passato, analizzarle, discuterle, per arrivare innanzitutto a scoprire cos'è successo (e sarebbe già molto), e poi, se possibile, a spiegare perché. E' per questo che il lavoro dello storico è ricerca a tutti gli effetti, anche se assomiglia almeno altrettanto al lavoro del giudice inquirente, anche lui incaricato di trovare e vagliare le testimonianze per stabilire la verità.

2) Che paesi erano Austria e Italia nel 1917 prima della battaglia di Caporetto e quale era la situazione delle forze sul fronte dell’Isonzo, l’assetto sul campo nonché il morale degli eserciti di entrambi i paesi?

L'Austria e l'Italia della Prima Guerra Mondiale erano due paesi per certi versi molto simili: due potenze di seconda categoria, molto più deboli rispetto alle vere grandi potenze come la Germania, l'Inghilterra e la Francia, con un tessuto industriale in crescita cui si contrapponevano un vasto mondo contadino poverissimo, una borghesia non troppo moderna, n tasso di analfabetismo ancora molto alto. Allo scoppio della guerra l'Austria, più grande e popolosa, era nettamente più forte dell'Italia, ma nel 1917 non era più così. L'Austria era un impero che stava morendo di fame, mentre l'Italia era alleata coi paesi più ricchi del mondo e stava vincendo la guerra. Sul fronte dell'Isonzo gli italiani avevano più uomini, più mezzi, più da mangiare rispetto al nemico. Forse solo sul piano del morale, dopo le terribili perdite subite in quei due anni e mezzo di offensive incessanti, l'esercito italiano in quel particolare momento non era superiore a quello austroungarico.

3) Durchbruch (sfondamento) e Schwerpunkt (il massimo sforzo) queste le due parole d’ordine dell’attacco pensate dai cugini maggiori tedeschi per la grande battaglia del 24 ottobre: cosa sapeva il nostro Stato maggiore dei piani d’attacco? Funzionava l’attività di spionaggio e servizio informazioni o vi era anche disinformazione del controspionaggio? Perché Cadorna sembrava non credere ad un possibile attacco decisivo austro-tedesco?

Il comando supremo italiano era perfettamente informato dell'offensiva nemica in preparazione, grazie allo spionaggio, ma soprattutto alle intercettazioni telefoniche e alle diserzioni. I disertori erano molti in entrambe le direzioni, ma gli austriaci disertavano di più degli italiani, sia perché gli italiani in trincea mangiavano male ma gli austriaci facevano la fame, sia perché molte delle nazionalità che componevano l'esercito austriaco non avevano in realtà nessuna ostilità verso gli italiani e nessun desiderio di vincere la guerra, anzi speravano che l'impero la perdesse. Così negli ultimi giorni prima di Caporetto disertano addirittura ufficiali, romeni o polacchi, portando con sé gli ordini dettagliati dell'offensiva. Cadorna prese sul serio la minaccia e modificò di conseguenza il suo schieramento, che crollò solo per la netta superiorità dei tedeschi. Il che non è in contraddizione col fatto che in cuor suo Cadorna fino a qualche giorno prima sia rimasto convinto che forse era tutta disinformazione, tanto gli sembrava assurdo che il nemico attaccasse posizioni fortissime quando ormai era già inverno.

4) Proviamo a mettere a confronto due generali quali Luigi Capello - comandante della Seconda Armata su cui si abbatte l'attacco nemico - e il prussiano Otto von Bulow al comando dell'armata mista che sferrò l'offensiva sull'Isonzo: che personalità erano, come vissero e raccontarono questa battaglia? Quale ruolo ebbe a Caporetto il giovane tenente Erwin Rommel che poi conosceremo come la volpe del deserto nella Seconda guerra mondiale?

Il generale von Below non raccontò la battaglia, anche se noi disponiamo dei suoi diari; era una delle tante battaglie che aveva combattuto, e per lo più vinto, durante la guerra, ma non scrisse le sue memorie. Il generale Capello invece la battaglia di Caporetto la rievocò in molti libri polemici, ed è naturale, perché era uno dei responsabili della sconfitta, ma anche quello che pagò più di tutti e che quindi può essere considerato anche un capro espiatorio. Si trattava in entrambi i casi di professionisti di un certo livello, ma uno era tedesco e l'altro italiano: von Below era un prodotto dello Stato Maggiore prussiano, un professionista puro, mentre Capello era un prodotto dell'Italia giolittiana, un generale politicante, con quei difetti - la retorica del linguaggio, la scarsa capacità di fare squadra - che erano, si direbbe, una delle forme dell'arretratezza del paese.

5) Oltre agli intellettuali che erano su quel fronte (Filippo Tommaso Marinetti, Carlo Emilio Gadda, Giuseppe Ungaretti solo per citarne alcuni), i soldati italiani scrissero molto nella prima guerra mondiale: ci può dire come raccontarono loro la disfatta, la prigionia, la ritirata?

Dopo la Grande Guerra moltissimi combattenti, soprattutto ufficiali, pubblicarono dei libri in cui raccontavano le loro esperienze. C'era di tutto, dalla retorica nazionalista più vuota a sguardi estremamente critici. In tempi più recenti è cominciata una nuova ondata di pubblicazioni, spesso ad opera dei nipoti, che pubblicano diari rimasti inediti. Ne esce il ritratto di una vicenda colossale, che segnò la vita di milioni di persone, ognuna delle quali però la visse in sintonia con la propria personalità e la propria vita, e quindi nei modi più diversi. La nota prevalente è certamente l'ostilità per quella guerra, il senso della sua inutilità e crudeltà, e dell'insensatezza dell'ingranaggio; ma non è l'unica.

Grazie professor Barbero, l' aspettiamo giovedì 21 marzo , alle ore 19.00, nella Sala Europa del Consolato (Kettenhofweg. 1) per continuare a dialogare con Lei .

Alessandro Barbero: *studioso di prestigio internazionale, insegna Storia medievale presso l'Università del Piemonte Orientale. Con il romanzo d'esordio,* Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo, *ha vinto il Premio Strega nel 1996. Collabora con La Stampa, inserto Tuttolibri, e IlSole24ore, inserto Domenica, con la rivista "Medioevo", e ha curato dal 2013 in poi i programmi televisivi di divulgazione di argomenti storici ("A.c. D.c.", Il Tempo e la Storia" e "Passato e Presente") e radiofonici ("Alle otto della sera") della RAI. Tra i suoi titoli più recenti ricordiamo:* Lepanto. La battaglia dei tre imperi *(Laterza 2012),* I prigionieri dei Savoia *(Laterza 2014), Il divano di Istanbul (Sellerio 2014),* Le ateniesi *(Mondadori 2015), Donne, madonne, mercanti e cavalieri, (Laterza, 2015),* Costantino il vincitore *(Salerno 2016), Federico il Grande (Sellerio, 2017) e Caporetto (Laterza, 2017).*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Chiara GAMBERALE

Intervista a cura di Michele Santoriello

*Ciao Chiara, il **22 settembre 2016** verrai a Francoforte a presentare il tuo ultimo romanzo **"Adesso"** (Feltrinelli, 2016). Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite. Se sei d'accordo, quindi, vorrei proporti un gioco: 5 domande perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi al ciclo di incontri con le autrici e gli autori italiani dal titolo **" Un libro al mese".** Sei pronta?*

1) Chi è Chiara Gamberale? Solo una scrittrice e giornalista o anche qualcosa di più?

E' soprattutto una persona piuttosto spaventata dalla realtà e che, per comprenderla, confida soprattutto nell'immaginazione: proprio per questo la scrittura per me non è solo una passione. Ma è proprio un rimedio all'esistenza.

2) "Adesso" è il tuo nuovo romanzo, perché questo titolo e chi sono i personaggi principali ?

Nella nostra vita non capita quasi mai che sia "adesso" e che cioè la vita tocchi a noi, che ci investa con la sua potenza e ci consenta o ci costringa a cambiare: "adesso" è quando qualcuno muore, quando un figlio nasce. O quando ci si innamora, come succede ai miei protagonisti, Lidia e Pietro, due persone diversamente fragili, lei perché bisognosa di emozioni forti e da quelle emozioni spesso tradita, lui perché congelato in un passato doloroso che, anziché affrontare, ha scelto di costringersi a dimenticare. Per entrambi, l'incontro, è finalmente un'occasione di risentirsi, banalmente, vivi: ma il faccia a faccia con le loro paure profonde è inevitabile. Come è inevitabile per ognuno di noi, quando, appunto, arriva l'Adesso.

3) Amata scrittura, perché… ?

Perché fin da quando ero bambina ero agitata da forti inquietudini e riuscivo a provare una specie di pace solo quando i miei genitori mi raccontavano una storia…Imparare a leggere fu per me una rivelazione e provare a scrivere venne naturale: il mio primo "romanzo" è datato 1984, si intitolava "Clara e Riki". Sono seguiti "Clara e Riki crescono", "I figli di Clara e Riki"… Fra quei quaderni mi sentivo più a mio agio che con i compagni di scuola: nello stesso tempo, però, Clara e Riki mi davano il coraggio per affrontare quello che mi intimoriva. I miei personaggi continuano a fare così.

4) Cosa ti stimola e ti affascina quando ti confronti con il pubblico sia in Italia che all'estero?

Ho pubblicato il mio primo romanzo, "Una vita sottile", a 22 anni: confrontarmi con un pubblico è stato determinante per la mia crescita sia personale che professionale. Oggi sono passati quasi vent'anni e presentare i miei romanzi rimane un'esperienza fondamentale, è un continuo arricchimento e ogni volta, grazie a qualche lettore, riesco a capire meglio che cosa ho scritto… Da bambina, poi, oltre a scrivere le mie saghe, avevo una folta schiera di amici immaginari: posso dire che i miei lettori, oggi, danno sostanza a quegli amici, perché, come me, si nutrono più di domande che di risposte. Insomma, non mi fanno sentire

sola quantomeno nel sentirmi sola. Non a caso, prima che uscisse "Adesso", dai social network della Feltrinelli, la mia casa editrice, ho convocato proprio loro, i lettori, un sabato pomeriggio, a Roma, per rivolgergli, a scatola chiusa, le domande che si fanno Lidia e Pietro: ne è venuto fuori un booktrailer di cui sono molto fiera.

5) **Dopo Francoforte ci puoi svelare i tuoi prossimi itinerari letterari ?**

Francoforte sarà proprio l'ultima tappa del lungo, intenso tour che ha accompagnato l'uscita di "Adesso": anche per questo sono davvero molto emozionata di essere presto con voi, in una città che non smette mai di affascinarmi. Dopo quel giorno partirò per la mia solita isola greca dove mi rifugio per capire quale storia ho l'urgenza di raccontare e come raccontarla….

Grazie Chiara, ti aspettiamo giovedì 22 settembre, alle ore 19.00, alla sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) per continuare a dialogare con te.

Chiara Gamberale *è nata a Roma. Nel 1999 ha esordito con "Una vita sottile", seguito da "Color lucciola" (2001), "Arrivano i pagliacci" (2003), "La zona cieca" (2008, premio selezione Campiello), "Le luci nelle case degli altri" (2010), "L'amore quando c'era" (2012) e "Avrò cura di te" (2014; con Massimo Gramellini). È autrice e conduttrice di programmi televisivi e radiofonici come Quarto piano scala a destra su Rai Tre e Io, Chiara e L'Oscuro su Radio Due. Collabora con "La Stampa", "Vanity Fair" e "Io Donna" del "Corriere della Sera". Feltrinelli ha pubblicato il romanzo "Per dieci minuti" (2013).*

“ANTEPRIMA” - 5 domande a Maria GAZZETTI

Intervista a cura di Michele Santoriello

*Ciao Maria, il **29 settembre 2016** verrai a Francoforte a presentare la Casa di Goethe di Roma nel quadro del ciclo di incontri organizzato dall’Ufficio culturale del Consolato Generale d’Italia a Francoforte dal titolo **“ Un viaggio in Italia, quattro città della Italienische Reise fra mito, storia ed attualità”**. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell’ospite, dell’istituzione che dirigi a Roma . Se sei d’accordo vorrei proporti 5 domande perché tu possa incuriosire il nostro pubblico, prima di averlo con noi a questo evento.*

1) Chi è Maria Gazzetti? Un’appassionata della cultura tedesca, una manager culturale, o un’italiana europea?

Mi viene spontaneo rispondere che sono tutte e tre le cose, almeno ci provo. Sono un’ appassionata della cultura tedesca , al liceo mi piaceva leggere Kant ed Hegel, mi interessavano la filosofia e Kleist. Poi dopo ildottorato ad Amburgo alla facoltà di letteratura comparata su D’ Annunzio giornalista ho cominciato a organizzare convegni e scambi culturali europei con artisti e scrittori per es. con Saramago o Kertész che allora ancora non avevano ricevuto il premio Nobel. Lavorando ho scoperto una certa capacità di mettere assieme persone e temi e così sono diventata sempre di più una manager culturale e di conseguenza un’ italiana europea, almeno lo spero. E credo ancora fortemente che solo ricordandoci che la nostra europa è soprattutto un europa culturale, quella di Dante, Cervantes, Goethe e Shakespeare , capiremo o salveremo l’idea dell’Europa.

2) Il Mito Roma e la figura di Goethe: cosa significa nell’immaginario e nell’attualità l’eredità del “ Viaggio in Italia” ?

“Il Viaggio in Italia” continua ad essere il libro che ha dato a un paese, alla Germania un’ identità culturale. L’ Italia resta per i tedeschi il paese della “Sehnsucht “ e Goethe resta colui che per primo ne ha ben osservato e amato anche il carattere delle persone, vedi quello che scrive sugli abitanti di Napoli. Quando Goethe arriva in Italia non è il rappresentante di una nazione ma di una unità culturale tedesca. Questo suo riferirsi alla cultura come identità nazionale , una cultura che abbraccia tutta l’ area europea, questa è l’ eredità di Goethe, la sua visione moderna delle cose. Roma: Roma resta una città che non ti lascia mai come eri prima di aver posto piede a Piazza del Popolo. Sono sicura che la maggior parte dei tedeschi che vengono a Roma lo facciano colla frase di Goethe nel cuore che solo a Roma Goethe si sia davvero sentito felice.

3) Francoforte versus Roma: due città veramente diverse sul piano delle proposte culturali?

Certo, Francoforte è la città dei cittadini impegnati culturalmente, del pensiero , del commercio, dei soldi, dinamica, notoriamente non bella, con bellezze nascoste, come i giardini di maggio a Westend. E’ una città con cambiamenti continui, innalza in fretta grattacieli e crea miti anche con le persone per abbatterli con altrettanta velocità. Ma a Francoforte si può sperimentare, la gente è curiosa. Roma è stratificata, pigramente bella, ti accoglie coi suoi miasmi e le sue bellezze, ti riconcilia colla caducità del nostro essere, è

dolce essere accolti in una nostra storia millenaria, che ti rende però anche indifferente di fronte al momentaneo, al presente.
Sembrano clichees, ma è così. A Francoforte la risposta alla vita è il fare, la velocità, il cambiamento, la curiosità, io ho vissuto anni importanti della mia formazione culturale e di lavoro a Francoforte ed ho imparato molto, ho amato i suoi cittadini intelligenti e curiosi. Quando lavoravo alla Literaturhaus di Francoforte per me oltre agli incontri cogli scrittori la cosa più bella era il confronto col pubblico, fedele, preparato, incoraggiante, esigente . Insomma sono felice di tornarci il 29.

4) Cosa ti stupisce e cosa ti affascina quando ti confronti con il pubblico sia in Italia che in Germania?

Il pubblico tedesco ormai adora le letture degli scrittori. Al pubblico tedesco piace sentire la voce di uno scrittore che legge il suo testo le "Lesungen" hanno una loro ritualità ben precisa, una regia attenta, è come un pezzo di teatro. In italiano in fondo non c'è una giusta traduzione della parola Lesung. Qua le "Lesungen" sono più degli incontri, delle presentazioni di un libro. E' più importante parlare collo scrittore e se legge un brano, questo deve essere breve. A volte si parla anche troppo a lungo su… si divaga. Ammetto che ho nostalgia delle "Lesungen" tedesche. E poi il pubblico italiano è meno attento, i telefonini squillano un po' troppo per i miei gusti…

5) Ci puoi svelare i prossimi progetti della Casa di Goethe?

Il 9 Settembre chiudiamo la mostra con tre artiste romane dal titolo "Con Goethe in Italia" , presentata anche all' ambasciata italiana di Berlino a marzo scorso in cooperazione con Luigi Reitani e l' Istituto Italiano di cultura di Berlino. Una mostra i cui artisti contemporanei si ispirano all' idea di Goethe della pianta primogenia, idea che Goethe ebbe all' Orto Botanico a Padova e Palermo. Per il 22 settembre prepariamo una mostra impegnativa su "300 anni del cimitero acattolico a Roma" con prestiti di quadri di valore dagli Stati Uniti, Svezia, Norvegia, Inghilterra ecc. . Il cimitero acattolico di Roma è un posto magico, è stato una tappa importante per i visitatori del *grand tour* e dipinto da molti pittori stranieri. Ancora oggi questo posto all' ombra della famosa Piramide attira turisti da tutto il mondo. Vi sono sepolti per esempio oltre a Keats e Shelley anche Gramsci e Carlo Emilio Gadda. Siamo orgogliosi di presentare questa mostra nei nostri spazi. Poi ci sarà una mostra su "Ritrovamenti e rinvenimenti di storie tedesche a Roma". Mostreremo con oggetti vari anche di gran valore, che da anni un collezionista trova nei mercatini di Roma, tracce di Viaggi in Italia e di soggiorni di tedeschi meno conosciuti che hanno vissuto a Roma – questo perché il nostro compito è anche lo scambio culturale italo-tedesco. Presenteremo le traduzioni tedesche delle poesie di Valerio Magrelli e ci saranno tante altre cose che sarebbe lungo elencare.

Grazie Maria, ti aspettiamo giovedì 29 settembre, alle ore 19.00, alla sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) per continuare a dialogare con te.

Dr. Maria Gazzetti *è nata a Viterbo. Ha studiato storia, filosofia e letteratura a Roma e ad Amburgo. Traduttrice e collaboratrice per le pagine culturali di varie testate tedesche, è stata a lungo attiva in Germania nel campo dell'organizzazione culturale. Dal 1996 al 2010 ha diretto la Casa della letteratura (Literaturhaus) di Francoforte; dal 2010 al 2013 il Lyrik Kabinett di Monaco di Baviera. In tedesco ha pubblicato tra l'altro una monografia su Gabriele d'Annunzio per Rowohlt. Dal 2013 è direttrice della Casa di Goethe a Roma: l'unico museo e centro culturale della Repubblica Federale Tedesca al di fuori dei suoi confini nazionali.*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Giovanna ZUCCONI

Intervista a cura di Michele Santoriello

*Ciao Giovanna, il **24 e 25 gennaio 2017 verrai a Francoforte e a Würzburg** a presentare il libro **"La sua voce è profumo"** (Mondadori, 2014), una passeggiata letteraria tra aromi, odori, fragranze. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite. Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi al ciclo di incontri con le autrici e gli autori italiani dal titolo "**Un libro al mese**". Sei pronta?*

Prontissima! E con grande piacere.

1) Giornalista, scrittrice, ideatrice e conduttrice di programmi ed eventi culturali, e non da ultimo imprenditrice: ci racconti quando e come sono nate queste tue plurime passioni?

Sono fortunata. Per molti anni ho fatto il lavoro più bello del mondo: leggere, scrivere, conoscere persone di valore, parlare alla radio e in televisione. Poi ho creato Serra&Fonseca, piccolo marchio di profumeria che esplora i rapporti fra l'arte del profumo e le altre arti, dalla letteratura al design all'artigianato italiano di eccellenza. Plurime passioni, indubbiamente, e una doppia vita abbastanza impegnativa. Però in fondo questi due mondi, e questi due mestieri, sono una cosa sola. Entrambi hanno a che fare con il racconto. È racconto la letteratura, al cuore della mia vita non solo professionale. Meno intuitivamente, anche il profumo è espressione di sé, viaggio in tempi e luoghi remoti, immaginazione: è cioè, in una parola, racconto (oggi si preferisce dire: narrazione). Il libro che avrò il piacere di presentarvi perlustra i legami, poco conosciuti ma entusiasmanti, fra letteratura e profumi. Ed ecco che le due passioni e i due mestieri si saldano.

2) Nelle pagine letterarie - e non solo - che hai inserito nel tuo libro c'è tutto e di tutto: personaggi, corpo, mondi e pensieri, curiosità, riferimenti musicali e poetici: c'è un filo rosso che ti ha permesso di realizzare questa "passeggiata olfattiva"?

È perché nell'olfatto c'è tutto e di tutto! Seguire le scie profumate o anche maleodoranti lasciate da poeti e romanzieri è una maniera sbieca per parlare di religione, erotismo, esotismo, memoria, guerra, utopia, razzismo, perfino della lotta di classe. Nel libro, ciascun capitolo riunisce citazioni diverse su uno di questi argomenti, cucite insieme da una voce che racconta. Come in una passeggiata, hai tanti stimoli da gustare poco per volta, lentamente. Forse troppi, in effetti. Collezionavo (ognuno ha le sue stranezze) brani letterari sul profumo e sull'olfatto. Decine, se non centinaia, di poesie, racconti, interi romanzi, frasi folgoranti. Ho dovuto escludere testi anche essenziali, primo fra tutti *Il profumo* (*Das Parfum*) di Patrick Süskind, per questioni di diritto d'autore. Per scrivere il libro, ho avuto solo un paio di mesi. Come diceva Pascal, non ho avuto il tempo di essere breve.

3) Profumo quindi sono e annuso dunque vedo: può un senso così impalpabile creare identità e orientarci nelle "sensazioni e percezioni del mondo"?

L'essere umano non ha capacità olfattive particolarmente sviluppate, però è l'unico animale in grado di combinare sostanze odorose per creare una fragranza. Un profumo è un'opera, un oggetto culturale, anche se nel mondo occidentale manca la consapevolezza diffusa di quanto una fragranza sia un codice linguistico. Scegliere un profumo significa scegliere come raccontare se stessi. E certamente annusare il mondo (un luogo, una persona) è una maniera per conoscerlo. Trovare le parole per descrivere questa dimensione così importante e così negletta è difficilissimo, ma gli scrittori aprono per noi anche questo orizzonte affascinante.

4) Da Leopardi a D'Annunzio, passando per Calvino, fino a Camilleri: che ruolo hanno fragranze, aromi, odori nella letteratura italiana ?

Alcuni scrittori "usano" spesso e volentieri la potenza evocativa o descrittiva di un profumo. Penso per esempio ad Andrea Camilleri, che ha persino un titolo olfattivo, *L'odore della notte*, o a Gianrico Carofiglio per restare ai nostri contemporanei. All'inizio del *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, i profumi languidi e quasi decomposti del giardino principesco sono un riassunto dell'intero romanzo, mentre ai cinque sensi Italo Calvino ha dedicato le sue ultime energie creative, la sua opera estrema. Ciascuno a suo modo, insomma, adopera l'elemento olfattivo oppure lo rifiuta (Gadda, per esempio, era ipersensibile agli odori e quindi li detestava). Credo che uno studio approfondito del ruolo di fragranze e aromi nella nostra letteratura non esista ancora. Lo sapevate, per esempio, che c'è un romanzo italiano che si intitola *Il Profumo*, proprio come quello di Süskind?

5) Per Giovanna letteratura ed imprenditoria sono…?

Questa è facile. Sono la vita. Sono il piacere di scoprire e conquistare mondi. Riguardo all'imprenditoria, in Italia almeno, avrei parecchio da dire su quella spaventosa zavorra che è la burocrazia: cioè il contrario della vita e del piacere. Ma in questa occasione tralascio, meglio parlare con voi di cose belle.

Grazie Giovanna, ti aspettiamo martedì 24 gennaio, alle ore 19.00, alla sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) per continuare a dialogare con te.

Giovanna Zucconi: *giornalista, imprenditrice, autrice e conduttrice di programmi culturali per la radio e la televisione (*"Pickwick"*, "*Sumo"*, "*Che tempo che fa"*), ha ideato e diretto per Feltrinelli "*Effe"*, rivista di culto tra migliaia di appassionati di libri. Vive sull'Appenino piacentino, ha un'azienda agricola dove coltiva lavanda e altre essenze per la produzione di fragranze. Ha creato "Serra&Fonseca", marchio di profumeria artistica che esplora le connessioni fra profumo e letteratura, arte, design.*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Gaetano SAVATTERI

Intervista a cura di Michele Santoriello

*Buongiorno Gaetano, il **2 marzo 2017** verrai a Francoforte a presentare il libro **"La fabbrica delle stelle"** (Sellerio, 2016), un giallo sul cinema ambientato tra la Sicilia e Venezia. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite. Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi al ciclo di incontri con le autrici e gli autori italiani dal titolo **"Un libro al mese"**. Iniziamo?*

1) Siciliano di mare aperto, nato a Milano, giornalista, scrittore: chi è Gaetano Savatteri?

Sono nato a Milano, cresciuto in Sicilia e vivo a Roma. Tipico andirivieni di un'emigrazione interna che ha mischiato le carte fino a costruire italiani con radici diverse. Non c'è dubbio che la Sicilia, da cui proviene la mia famiglia, è anche il luogo determinante dell'identità. Ecco perché nel mio lavoro di giornalista e nei miei libri, la Sicilia ha un posto speciale. Come diceva Leonardo Sciascia, un autore che sento vicinissimo perché di Racalmuto, il paese in provincia di Agrigento dove sono cresciuto, la Sicilia è metafora del mondo: un luogo di osservazione privilegiato e complesso che permette di raccontare l'umanità che, nell'isola, spesso, tocca i suoi estremi opposti: la viltà e il coraggio, la bellezza e la ferocia, l'ironia e la testardaggine.

2) Come nasce quest'ultimo romanzo "La fabbrica delle stelle"?

Nasce quasi per caso, quando il mio editore, Sellerio, mi chiede un racconto per un'antologia a più mani dedicato alle vacanze. Dopo altri tre racconti contenuti in altrettante antologie con protagonista Saverio Lamanna, ho capito che le storie piacevano e che il mondo di Lamanna (con il suo amico Peppe Piccionello, la sua quasi fidanzata Suleima) si stava pian piano definendo. Dedicargli un romanzo è stata una conseguenza naturale. Mi piaceva pensare un siciliano di mare aperto, un giovane disoccupato intellettuale, simile a molti altri quarantenni suoi coetanei, che avesse con la Sicilia un rapporto disincantato: un personaggio che non è chiuso e recintato nel luogo (la borgata di Màkari, sul mare di San Vito Lo Capo) dove si ritrova costretto a vivere, ma che si muove, viaggia, si sposta portandosi dietro il suo sguardo ironico e dissacratore sul mondo contemporaneo.

3) Saverio Lamanna, il protagonista del romanzo - giornalista-investigatore dalla battuta pronta, arguta e mai banale - lascia un angolo della Sicilia, dove si era rifugiato, per andare al festival del cinema di Venezia? Chi lo accompagna in questo viaggio e perché?

Dopo il licenziamento dall'incarico di portavoce di un sottosegretario agli Interni, Lamanna si rifugia in questo angolo di Sicilia, nella casetta a mare di famiglia, per prendersi una pausa e affrontare le difficoltà della disoccupazione (c'è luogo migliore della Sicilia, purtroppo, per essere disoccupati?). E qui incontra non solo una bellissima ragazza, Suleima, cameriera stagionale in un albergo, laureata in

architettura, ma anche l'amico di famiglia Peppe Piccionello che si occupa della manutenzione ordinaria della casa estiva dove il papà di Saverio non vuole più mettere piede da quando vi è morta la moglie. Peppe Piccionello è un homo ancora sapiens – non ha mai raggiunto e forse non vuole raggiungere, lo stadio del sapiens sapiens. Piccionello gira sempre in infradito e pantaloncini corti, indossa bizzarre magliette con frasi ad effetto sulla Sicilia (opera di una sua nipote) e si difende dalla modernità evitando telefonini, televisioni, internet. L'opposto di Saverio che invece è un superconnesso, sia pure scettico. Piccionello è la sapienza antica di chi conosce uomini e cose sulla sua propria pelle. Conosce il mondo, anche se forse non si è mai spostato da Màkari. I due diventano una coppia inseparabile, e il buon senso di Piccionello supplisce agli eccessi cinici e disincantati di Lamanna. Formano una coppia di detective ma anche una coppia comica, potremmo dire che sono Sherlok Holmes e Watson interpretati da Ficarra e Picone.

4) Sublime ironia, sarcasmo, scetticismo, cinismo involontario, animo inquieto: sono caratteri "siciliani" del protagonista o quintessenza di un uomo disilluso,nevrotico ma molto contemporaneo?

Spero che siano abbastanza universali. Certo, Lamanna e Piccionello vengono da una terra che ha dovuto costruire il proprio scetticismo e ha usato l'ironia come arma di difesa. Per non soccombere, per non restare imprigionata nella perenne indignazione o nella perenne rassegnazione. Diciamo che le nevrosi del presente, in Sicilia sono nevrosi antiche. D'altra parte, abbiamo detto che la Sicilia è una metafora. Come diceva qualcuno, la Sicilia è un'Italia all'ennesima potenza. E, lo diceva Sciascia, la linea della palma sale al nord (le palme in piazza Duomo a Milano ne sono la conferma, no?).

5) La scrittura per me è ?

Un tentativo di leggere il mondo, di decodificarlo. Ma soprattutto un modo per raccontare storie. In fondo, le storie succedono solo a chi sa raccontarle.

Grazie Gaetano, ti aspettiamo giovedì 2 marzo, alle ore 19.00, alla sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) per continuare a dialogare con te.

Gaetano Savatteri: *è nato a Milano nel 1964, da genitori di Racalmuto. A dodici anni è tornato, con la famiglia, in Sicilia, proprio a Racalmuto, il paese di Leonardo Sciascia. E qui, assieme ad altri giovani, nel 1980 ha fondato il periodico «Malgrado tutto» al quale Sciascia restò sempre affezionato e attorno al quale si sono raccolte molte altre firme come quelle di Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo. Nel 1984 Savatteri comincia a lavorare come cronista nella redazione di Palermo del Giornale di Sicilia. In seguito si trasferisce a Roma, prima come inviato dell'Indipendente, poi come collaboratore del Tg3. Dal 1997 è giornalista al Tg 5 ed attualmente ècapo della redazione di Matrix. Dirige un Festival sulla legalità in Calabria, ed un suo romanzo «Uno per tutti» ha ispirato un film diretto da Mimmo Calopresti.*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Andrea ACCOMAZZO

Intervista a cura di Michele Santoriello

Ciao Andrea, il ***7 marzo 2017*** *aprirai a Francoforte il nuovo ciclo ideato e pensato da questo ufficio culturale del Consolato Generale di Francoforte per avvicinare il nostro pubblico a temi scientifici dal titolo* ***"I martedì della scienza".*** *Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite e soprattutto dell'affascinante viaggio nello spazio con* ***"Rosetta: un sogno durato trent'anni".*** *Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande. Sei pronto?*

1) Allievo pilota dell'Aeronautica militare, studi di ingegneria aerospaziale, ingegnere prima presso Fiat Avio e dal 1999 all'ESA di Darmstadt per il lancio della missione Rosetta: ci racconti quando è nata questa passione e come si diventa "flight director ?

Sono sempre stato appassionato di tecnologie, probabilmente anche in parte influenzato da mio padre. Mi ha sempre raccontato di aver passato la notte incollato alla TV per guardare lo sbarco sulla Luna. L'ho sempre vissuto come una cosa persa, forse inconsciamente questo mi ha portato ad atterrare su una cometa.

2) Il progetto Rosetta è un'avventura durata 30 anni: perché nasce proprio nell'agenzia spaziale europea e come si sviluppa un progetto così ambizioso – atterrare su una cometa – ben sapendo che la tecnologia si evolve?

L'ESA già negli anni settanta ed ottanta era molto attiva nell'esplorazione cometaria, basti pensare alla missione Giotto che raggiunse la cometa Halley nel Marzo del 1986. Rosetta è la logica conseguenza in un piano di esplorazione del nostro sistema solare. In realtà le difficoltà non sono mancate, si pensava ad una missione "sample return" ovvero riportare un campione di cometa a Terra. Ma i costi e le tecnologie si sono rivelate proibitive per quei tempi e così abbiamo portato un laboratorio sulla cometa.

3) La missione si è conclusa da pochi mesi: quali sono stati i momenti più emozionanti e quelli più complessi da gestire. Cosa significa essere atterrati e avere informazioni da un oggetto "primitivo" come le comete.

L'emozione più grossa l'ho vissuta sicuramente il giorno del risveglio dall'ibernazione nel Gennaio del 2014. A quel punto la missione diventava reale e stava a noi portarla al successo finale: non ci potevamo più tirare indietro. La complessità è gestire un sistema così complesso e articolato con così tante incertezze: questa è l'essenza dell'esplorazione, e gestire l'esplorazione è quasi una contraddizione in termini. Di certo la parte più complicata per me è stata pianificare tra il 2011 ed il 2013 tutto quello che poi abbiamo fatto alla cometa.

4) Scienziati, ricercatori e aziende italiane hanno contribuito e partecipato alla buona riuscita di questo progetto: ci sveli questa rete di eccellenze "tutte italiane" nel settore della tecnologia aerospaziale e che ruolo hanno nei progetti dell'ESA?

Rosetta è un progetto ESA e pertanto coinvolgente anche aziende italiane. In particolare l'Italia è stata coinvolta nell'assemblaggio e test del satellite, nello sviluppo dei sensori di stelle, nelle celle dei pannelli solari, ed in diversi degli strumenti di bordo. Le nostre industrie sono di altissima qualità, soprattutto nella realizzazione di strumentazione scientifica per le missioni di cui mi occupo io e nella realizzazione di strutture di moduli abitativi nel campo del volo spaziale umano.

5) Quali saranno infine le prossime missioni nello spazio del comandante Andrea Accomazzo e del team da te diretto?

Come responsabile della divisione missioni interplanetarie mi occupo direttamente di tutte le nostre sonde che esplorano il sistema solare. In particolare continueremo ad esplorare Marte (Mars Express, Exomars TGO, ExoMars Rover), i vari pianeti (Mercurio con Bepi Colombo e Giove e le sue lune con Juice), e la nostra stella il Sole (con Cluster e Solar Orbiter). Stiamo investigando opzioni per missioni di difesa planetaria da asteroidi ma siamo ancora lontani dal realizzarle, anche se la ritengo una priorità del pianeta e quindi essenziale per un'agenzia pubblica come ESA. Il mio sogno però sarebbe quello di continuare sulla strada intrapresa tanto tempo fa e di realizzare la famosa "comet sample return": si chiuderebbe il cerchio dell'esplorazione cometaria. Forse mio figlio o i suoi coetanei lo faranno: farei volentieri da spettatore.

Grazie Andrea, ti aspettiamo martedì 7 marzo, alle ore 19.00, alla sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) per addentrarci in questa dimensione dei viaggi interplanetari e dialogare con te. L'incontro e la discussione con il pubblico saranno moderati dal Dottor Alessandro Bonesini.

Andrea Accomazzo: *nato a Domodossola, si è laureato in ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano. È attualmente Responsabile Missioni Interplanetarie nel Dipartimento di Operazioni presso l'Agenzia Spaziale Europea. In Agenzia dal 1999, è stato responsabile operazioni e direttore di volo per le missioni Rosetta e Venus Express. Ha lavorato in Fiat Avio sui progetti del lanciatore Vega e il lander Philae. Ha completato l'addestramento basico di pilota presso l'Accademia Aeronautica.*

"ANTEPRIMA" – 5 domande ad Andrea MOLESINI

Intervista a cura di Michele Santoriello

Buongiorno Andrea, il ***26 e 27 aprile 2017 verrai sia a Francoforte che a Würzburg*** *a presentare il libro* ***"La solitudine dell'assassino"*** *(Rizzoli, 2016), un romanzo di forti emozioni, ambientato a Trieste, dove libertà, amicizia, passato e sfide di ogni giorno si rimescolano e danno forza narrativa alla trama. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite. Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi al ciclo di incontri dal titolo* ***"Un libro al mese"****. Iniziamo?*

1) Traduttore, scrittore, poeta, professore di letterature comparate: chi è veramente Andrea Molesini?

Sono uno che non può fare a meno di scrivere. Quando sento qualcosa con forza, non riesco a trattenermi dal dire. Anche se il silenzio è quasi sempre preferibile, la tentazione della parola è troppo grande. Scrivere, però, non è solo uno sfogo: si diventa quello che si scrive. Scrivere è un'energia che mi trapassa, innerva e determina. Scrivendo cerco di dire la verità, anche se non so bene cosa sia, e non sono nemmeno sicuro che esista. Forse la verità è un'aspirazione, una cosa di cui non sono all'altezza, ma che mi sta a cuore. Ecco, sono un uomo a caccia di verità, o forse sono solo una delle sue prede.

2) La copertina del nuovo libro sembra la cifra del romanzo. Come è nata l'idea del romanzo "La solitudine dell'assassino"?

Incomincio sempre da un'immagine che mi ossessiona. Per giorni sono stato braccato dal volto di un uomo, un vecchio dalla faccia dura, grandi occhi grigi dietro gli occhiali spessi, con le dita che l'artrite ha trasformato in chele di granchio, che guarda un cespo di rose bianche, dal gambo lungo e dritto. Il vecchio siede su una sedia di ferro smaltato, è in una serra, la serra di un carcere. Ha appena smesso di piovere. Il vetro che separa la serra dal cortile è strisciato di gocce nere che scivolano verso il basso. Il sole proietta l'ombra di quelle gocce sulle rose. Gli occhi del vecchio sono tristi, le sue rose sono inzaccherate da quello schizzo d'ombra, le sue dita tremano intorno al candore violato delle sue rose. Chi è quel galeotto? Perché è in carcere? Qual è la sua verità? Un'istantanea che sorprende una persona nel suo vivere, un'immagine, non un'idea. Malaguti è nato così.

3) Carlo Malaguti e Luca Rainer sono i due personaggi chiave del libro: un uomo di 80 anni, straordinario e vitale, ma con un passato tormentato da decifrare e un giovane quarantenne traduttore di professione, incerto nel suo quotidiano, ma pronto ad affrontare una ricerca di sé attraverso un'amicizia complessa. Cosa lega Carlo e Luca e perché?

I quarant'anni sono un'età difficile: si scopre di non aver combinato molto nella vita, ma si è ancora abbastanza giovani per pensare di potervi porre rimedio. Luca Rainer è un giovane alla deriva, soffre per mancanza di senso, e l'incontro con il dolore di Carlo Malaguti, più aspro e concreto, lo aiuta a trovare dentro di sé la forza per rimettersi in carreggiata. Malaguti è un uomo in cerca di riscattare l'onore perduto quando, da giovane, tradì – sotto tortura, ma il suo carattere gli impedisce di considerare le attenuanti – la ragazza che amava, un'ebrea, rivelando ai nazisti il suo nascondiglio. Malaguti assomiglia a Filottete, un uomo tormentato da una ferita che non si rimargina, e la ferita sta al centro del gorgo della sua identità. Rainer deve stanarlo, scoprire i segreti di quel vecchio fiero, ardito. Deve "tradurre" Malaguti, consegnare al lettore la sua vita gravida di mistero. L'amicizia è occasione di riscatto per l'uno e per l'altro.

4) "Il segreto della felicità è la libertà, e quello della libertà il coraggio". Libertà, coraggio, silenzi e solitudine: è il dramma o una delle modalità di riscatto dell'uomo moderno?

Nella cultura ebraico-cristiana di cui siamo i pavidi eredi Libertà e Colpa sono sorelle siamesi. Quando Dio costringe Adamo ed Eva a vedere la nudità di cui non avevano coscienza li caccia dall'Eden, luogo di quiete, armonia, estraneo all'angoscia del mutamento. È l'inizio della Storia, delle piccole e grandi scelte che fanno il tessuto dei giorni. "Ho vissuto da uomo libero e la libertà mi ha devastato." Sono le prime parole del libro, le prime pronunciate da Malaguti. La libertà *devasta* quelli che trovano il coraggio di adoperarla, ma senza quel coraggio non si può essere fertili, felici. È un dilemma eterno, non solo dell'*uomo moderno*, che credo non esista: siamo *contemporanei* di Galileo, Mozart, Omero e Tolstoj, non necessariamente del vicino di casa. Malaguti è l'uomo probo di ogni luogo e tempo, posseduto dal desiderio di vivere nella luce bruciante della verità.

5) Amata scrittura, perché ?

Io scrivo perché mi dà piacere. Ma scrivo soprattutto perché nient'altro vale il giorno che fugge. Scrivere è frustrante, costa fatica, ma è meraviglioso, perché trasforma il tempo in uno spazio abitato dall'immaginazione, una forza che incendia, terrorizza, conforta e illumina. Noi non sappiamo. Non sappiamo chi siamo, né cosa è meglio per noi, sappiamo solo che lo spettacolo non durerà. Ma sappiamo anche che lo spettacolo dell'agire è permeato da "L'amor che move il sole e l'altre stelle", e non è poco. "La solitudine dell'assassino" è un inno alla vita, all'amicizia: "Insieme ci mettemmo a guardare la pioggia che cade come due vecchi amici che si ritrovano, e molto tempo è passato dall'ultima volta, e tanto hanno da raccontare l'uno all'altro, l'uno dell'altro, e allora fanno silenzio, perché nel silenzio c'è la dolcezza di una casa quieta quando fuori il mondo tuona" (p.86).

Grazie Andrea, ti aspettiamo mercoledì 26 aprile, alle ore 19.00, presso la sala eventi ENIT di Francoforte (Barckhausstr. 10) e giovedì 27 a Würzburg alla libreria Neuer Weg, (Sanderstraße 23), alle ore 20.00, per continuare a dialogare con te.

Andrea Molesini *(Venezia, 1954): professore di Letterature comparate all'Università di Padova, è traduttore, autore di racconti, di romanzi e poesie. Ha scritto narrativa per l'infanzia, ricevendo il Premio Andersen. Nel 2011 ha vinto il Premio Campiello grazie al romanzo "Non tutti i bastardi sono di Vienna*" (Sellerio 2010, 18° ed. 2016), tradotto in dieci lingue, (in tedesco col titolo "Zu lieben und zu sterben"). Ha anche pubblicato **"***La primavera del lupo***"** *(Sellerio 2013), uscito in Germania con Piper Verlag ("Im Winter schläft man auch bei Wölfen"), e* **"**Presagio" *(Sellerio 2014, 3a ed. 2015).*

“ANTEPRIMA” – 5 domande a Dacia MARAINI

Intervista a cura di Michele Santoriello

*Ciao Dacia, il **1 novembre 2017** verrai a Francoforte, al Romanfabrik, a presentare la versione tedesca del tuo romanzo **“ La bambina e il sognatore/ Das Mädchen und der Träumer ” (Rizzoli 2015 – Folio Verlag, 2017)** . Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in **ANTEPRIMA** qualcosa dell’ospite. Se sei d’accordo, quindi, vorrei proporti un gioco*: 5 domande *perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi al ciclo di incontri con le autrici e gli autori italiani dal titolo* **“ Un libro al mese”**. *Sei pronta?*

1) Se usassimo il gioco del presente nel passato che parla del futuro, cosa racconterebbe ora di sé al nostro pubblico Dacia Maraini?

Cosa posso raccontare? Che sono una certosina, che se ne sta sempre chiusa in casa a scrivere. Ma sono anche una **persona** che ama la natura e ama passeggiare nei boschi. Infatti mi sono fatta una piccola casa fra le montagne abruzzesi dove mi ritiro a scrivere per diversi mesi l’anno.

2) Chi è Nanni Sapienza? Un maestro di vita e di pensiero, – sia con gli alunni e con sé stesso – un sognatore anticonformista, o un padre in cerca di riscoprirsi? Perché hai scelto proprio un protagonista maschile in questo romanzo dove gli uomini non certo sono figure positive?

Ho scelto questo protagonista perché negli ultimi anni sono stata spesso i*nvitata nelle scuole*, anche elementari e ho incontrato alcuni maestri appassionati alla loro professione e pieni di attenzione e di affetto per i loro alunni. Una cosa che mi ha sorpreso piacevolmente. Mi sono ispirata a questi giovani insegnanti.

3) Quale tema apre alla riflessione (tra le tante tematiche che si incontrano in questo romanzo) prendendo in prestito questo passo dal tuo libro che qui ti propongo: “Spero solo che tu ci rifletta sopra; Ahmed, devi capire da te dove il ragionamento fila e dove diventa ingarbugliato…me lo fai questo favore? Ci provi a ragionare con la tua testa?”

La scuola per me dovrebbe fare proprio questo: insegnare ai bambini a pensare con la propria testa. Una cosa che ha sempre fatto paura ai dittatori e ai prepotenti. Educare alla libertà di pensiero significa dare gli strumenti per conoscere ed apprendere, ma soprattutto stimolare i ragazzi ad essere autonomi, ed anche non conformisti nel proprio ragionare, capaci di porsi sempre delle domande, confrontarsi con ciò che è diverso da sé.

4) Cosa ti stimola e ti affascina quando ti confronti con il pubblico sia in Italia che all'estero?

Col pubblico mi piace riflettere sulle idee, sui cambiamenti che comportano nuove regole e nuovi valori.

5) Dopo Francoforte ci puoi svelare i tuoi prossimi impegni letterari ?

Dopo Francoforte ci saranno le tappe di Colonia, Monaco di Baviera, Berlino e anche Kiel. Sarà un incontro con un popolo che amo per la sua serietà e l'attenzione per l'Italia. Mi dispiace solo di non parlare la lingua per dialogare intensamente e direttamente con le lettrici e i lettori tedeschi, oltre a quelli italiani che vivono in Germania.

Grazie Dacia, ti aspettiamo mercoledì 1 novembre, alle ore 20.00, alla Romanfabrik di Francoforte (Hanauer Landtr. 186 – Hof.) per continuare a dialogare con te sia in italiano che in tedesco in compagnia di Elettra De Salvo, presentatrice e moderatrice dell'incontro.

Dacia Maraini, (Fiesole , 1936). *Autrice di numerosi romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti Paesi. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con "La lunga vita di Marianna Ucrìa" e nel 1999 il Premio Strega con "Buio". Il suo ultimo romanzo è "Tre donne" (Rizzoli 2017).*

“ANTEPRIMA” - 5 domande a Alberica TOIA

Intervista a cura di Michele Santoriello

Buongiorno Alberica, il ***6 febbraio 2018*** *sarai ospite a Francoforte del ciclo di incontri* ***“ I martedì della scienza”,*** *una rassegna ideata e promossa da questo ufficio culturale del Consolato Generale di Francoforte per avvicinare il nostro pubblico ai temi scientifici in forma divulgativa. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell’ospite e soprattutto dell’affascinante ed attualissimo tema scelto ovverosia* ***“L’universo nel laboratorio”****. Se sei d’accordo vorrei proporti 5 domande. Iniziamo?*

1) Sei professoressa e ordinario di fisica nucleare presso l’Università J. W. Goethe di Francoforte ed associata al laboratorio GSI (Centro di ricerca sugli ioni pesanti) di Darmstadt: ci racconti da dove nasce questo interesse e questa passione per un settore così particolare della scienza dominato quasi sempre da uomini?

Ho sempre avuto molta curiosità per le questioni fondamentali, per le domande riguardo I principi primi dei fenomeni naturali, le unità elementari della materia, e le interazioni fondamentali con cui interagiscono. Ho fatto studi umanistici, quindi ho scoperto la fisica come materia scolastica piuttosto tardi. Ma mi ha subito affascinato il metodo con cui la fisica sperimentale cerca di misurare tutto questo. E più in generale le modalità con cui la scienza procede per raggiungere una conoscenza della realtà oggettiva, affidabile, verificabile e condivisibile, risalenti al metodo galileiano. L'Italia è piuttosto avanti nella parità di genere nelle facoltà scientifiche - almeno a livello di laureati. Nei passaggi successivi (ricercatore, professore) si paga come sempre le difficolta` legate alla maternità e alla famiglia.

2) Ci racconti in breve che cos’è e cosa si fa al CERN di Ginevra e il GSI di Darmstadt.

Il CERN è il più grande laboratorio del mondo per la fisica delle particelle. Nasce nel secondo dopoguerra, dal bisogno di fondare un centro europeo all'avanguardia nella ricerca di frontiera sulla fisica nucleare e particellare. Con gli anni il CERN ha guadagnato il primato di innumerevoli scoperte a cui si aggiungono gli sviluppi ingegneristici (i 37 km di tunnel 100 m sottoterra), informatici (il World-Wide-Web), medici (l'applicazione degli acceleratori nella cura e nella diagnostica dei tumori), oltre che il forte impegno per la pace. Il GSI e` un laboratorio tedesco, nato negli anni 70, per lo studio degli ioni pesanti e dell'interazione nucleare. Anche qui, alla ricerca di base -molto famosa è la sintesi dei nuovi elementi, si uniscono gli sviluppi tecnologici nel campo dell'adronterapia. Il GSI è attualmente in una grande fase evolutiva che porterà negli anni a venire alla creazione di una nuova struttura chiamata FAIR, dotata di un nuovo acceleratore ad altissime intensità.

3) **Com’è stato possibile ricreare il plasma originario e pimordiale dell'Universo per capirne meglio la formazione ?**

Gli acceleratori spingono le particelle a velocità altissime, molto vicine alla velocità della luce, e quindi

le fanno scontrare tra di loro. Queste collisioni rilasciano una quantità di energia altissima e 'liberano' i costituenti elementari. I nuclei degli atomi sono formati da protoni e neutroni, che a loro volta sono formati da quark, tenuti insieme da gluoni. In natura i quark non esistono liberi. Si pensa che esistessero liberi solo pochi istanti dopo la nascita dell'universo, col Big Bang, quando la temperatura era ancora così alta da impedire che si legassero. Ecco: le collisioni ad alte energie riproducono in laboratorio una piccola goccia della materia primordiale esistita allora!

4) **La fisica si è confrontata, e si confronta, in dibattiti pubblici su temi che coinvolgono anche altre discipline come l'etica, l'economia, la filosofia e la politica. Pensano i fisici a questi ulteriori aspetti quando fanno ricerca, e se sì come funziona il dibattito su questi argomenti all'interno della comunità scientifica?**

La ricerca fondamentale pone tantissime questioni legate alla filosofia - si pensi a tutti gli aspetti dell'evoluzionismo, dell'origine dell'Universo, della concezione dello spazio-tempo, all'etica -con lo sviluppo di tecnologie militari, ma anche per quanto riguarda gli aspetti genetici e quelli legati alla procreazione. E ancora temi economici, legati ai brevetti e all'utilizzo delle nuove scoperte, o politici, legati ai finanziamenti. Sembrava spesso, ma soprattutto in passato, che i ricercatori vivessero appartati in torri d'avorio dove non curarsi di eventuali applicazioni pratiche dei loro ritrovati, poiché il contributo alla scienza è fine a se stesso. Ma penso che sia ormai un modello appartenente al passato, superato dalla comunicazione che nel mondo contemporaneo porta questi dibattiti sotto gli occhi di tutti.

5) **Ottant'anni fa a Enrico Fermi veniva assegnato il premio Nobel alla fisica: ci racconti brevemente perché e quali sono gli insegnamenti della sua ricerca che permangono nella fisica nucleare attuale?**

Enrico Fermi e` stato uno dei più grandi scienziati di sempre. Considerato tra i padri della fisica moderna i suoi lavori sulla radioattività artificiale, indotta da neutroni lenti, per cui tra l'altro vinse il Premio Nobel. Ma importantissimi sono anche I lavori sulla statistica delle particelle con spin semi-intero che non a caso portano il suo nome, fermioni, e per la teoria delle interazioni deboli che spiega il decadimento b. Eccezionale come pochi sia nella fisica teorica che in quella sperimentale, riuscì ad implementare in breve tempo le applicazioni delle sue teorie, contribuendo come uno dei maggiori protagonisti al Progetto Manhattan. Con la fissione dell'uranio infatti, osservata per la prima volta nei laboratori di via Panisperna sotto la sua direzione, siamo in grado di liberare l'immensa energia contenuta nel nucleo atomico e di utilizzarla nelle centrali nucleari, o nelle più tristemente famose bombe, che posero fine alla II guerra mondiale.

Grazie Alberica, ti aspettiamo martedì 6 febbraio, alle ore 19.00, nella sala Europa del Consolato Generale d'Italia di Francoforte (Kettenhofweg,1) per farci condurre da te lungo questo intrigante ed insolito viaggio nella materia primordiale dell'universo e nella ricerca di frontiera.

Prof. Dr. Alberica TOIA: *è professore ordinario di fisica nucleare alla Goethe University di Francoforte, associata al laboratorio GSI di Darmstadt. Lavora su un esperimento al CERN di Ginevra, e su un progetto in costruzione presso il suo laboratorio. Laureata a Milano ha conseguito il dottorato a Giessen (Germania), e successivamente si è trasferita per un Post-Doc alla Stony Brook University (New York) per 4 anni. E` stata poi diversi anni al CERN di Ginevra (Svizzera), associata ad uno degli esperimenti al Large Hadron Collider. La sua ricerca è orientata allo studio della materia nucleare in condizioni estreme di temperatura e densità.*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Paolo FERRI

Intervista a cura di Michele Santoriello

Ciao Paolo, ***il 6 marzo 2018*** *sarai ospite a Francoforte del ciclo di incontri* ***" I martedì della scienza",*** *una rassegna ideata e promossa da questo ufficio culturale del Consolato Generale di Francoforte per avvicinare il nostro pubblico ai temi scientifici in forma divulgativa. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite e soprattutto dell'affascinante ed attualissimo tema scelto ovverosia* ***"Oltre Icaro: la fisica del volo spaziale"****. Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande. Pronto per il decollo?*

1) Sei arrivato nel 1984 all'ESOC (Centro europeo di operazioni spaziali) come giovane laureato in fisica e ora sei responsabile delle operazioni di volo di tutti i satelliti gestiti dall'ESA, da dove nasce questo interesse e questa passione che ti ha portato a questa esaltante carriera?

Come forse tutti i bambini degli anni '60 sono stato influenzato dallo sbarco sulla Luna nel 1969. Da allora lo spazio è sempre stato il mio sogno. Dall'ovvio obiettivo iniziale di diventare astronauta, crescendo mi sono orientato a una carriera scientifica studiando fisica. Ho cercato una tesi che mi avvicinasse allo spazio, finendo invece a lavorare sulla fisica teorica dei plasmi da fusione. Durante il servizio militare ho visto un annuncio dell'ESA che cercava astrofisici giovani per il supporto scientifico della missione Exosat. Ovviamente mi ci sono buttato e sono riuscito non so come a convincerli a prendermi, nonostante l'astrofisica non fosse la mia specialità. Arrivato all'ESOC il contatto con le operazioni spaziali mi ha infettato e da allora non ho voluto fare altro. Già nel 1986 ero passato dalla scienza alle operazioni e ci sono rimasto per tutta la mia vita professionale.

2) Sei conosciuto come " il padre del progetto Rosetta", un progetto durato 20 anni, iniziato nel 1996 con un gruppo di giovani scienziati ed ingegneri : cosa ha significato per te e il tuo team internazionale realizzare questa avventura sia in termini scientifici che umani ?

Come si sa, "il successo ha molti padri". Tre generazioni di scienziati e ingegneri hanno contribuito a questa missione storica. Io ho avuto la fortuna e il privilegio di essere tra i pochi che hanno lavorato direttamente al progetto dai suoi inizi, negli anni '90, fino alla fine nel 2016. Rosetta è stata una parte importante della mia vita privata: ho passato innumerevoli notti e fine settimana in sala controllo; per anni il telefono sul comodino suonava a qualsiasi ora della notte; le vacanze si facevano tra un sorvolo di Marte e quello di un asteroide. I figli trattavano Rosetta come un membro della famiglia. Professionalmente poi Rosetta è il risultato più importante della mia carriera, anche e soprattutto per l'enorme eredità di esperienza che ha lasciato, personalizzata in un gruppo straordinario di ingegneri e scienziati che in gran parte ho creato, formato io stesso, e che oggi rappresenta il futuro dell'esplorazione interplanetaria Europea.

3) L'anno scorso l'Agenzia Spaziale Europea ha compiuto 50 anni di attività scientifica e tecnica con circa ottanta missioni realizzate : quali sono le ricadute concrete nella vita quotidiana di un cittadino? Andare oltre le ambizioni di Icaro è una realtà che si realizzerà sempre di più o che incontra ancora dei limiti per la presenza dell'uomo nello spazio?

L'ESA non fa solo missioni spaziali scientifiche di avanguardia, che sono fantastiche ma hanno solo un legame a lunghissimo termine con la vita quotidiana. Le missioni di osservazione della Terra, per esempio, producono oggi una mole incredibile di dati a disposizione gratuita di tutti i cittadini, che vengono utilizzati quotidianamente per i servizi più disparati, dalla pianificazione agricola al soccorso in caso di catastrofi al monitoraggio ambientale. Le imprese commerciali stanno rapidamente scoprendo lo spazio e le sue possibilità. Stiamo assistendo a una rivoluzione che ha il potenziale di dare un'accelerazione alla conquista

dello spazio. La presenza di esseri umani nello spazio è ancora limitata dai costi e dai problemi fisiologici e medici. Il progresso sarà lento, ma non c'è dubbio che il futuro dell'Umanità si trova al di là del pianeta Terra.

4) Una missione che sta fornendo un impulso decisivo per la ricerca della vita sul Pianeta Rosso è quella da voi seguita chiamata Exomars. Quali sono i risultati finora ottenuti - anche dopo il fallimento, se così possiamo dire, della discesa della sonda Schiapparelli su Marte – e quali i prossimi passi di questo progetto che vede l'Italia come paese che ha contribuito e contribuisce alla sua realizzazione ?

La sonda ExoMars TGO è in orbita attorno a Marte e ha appena completato con successo la fase di frenaggio atmosferico, una procedura complicata e critica, per la prima volta eseguita in Europa, che è durata un anno. La sonda è in perfetta salute e tra poche settimane potrà finalmente cominciare la sua attività scientifica. Schiaparelli era un modulo che doveva testare i sistemi di atterraggio. Mentre l'atterraggio è fallito, il test è stato un successo perché' siamo riusciti a recuperare tutti i dati prodotti e a identificare la ragione del guasto. Ora L'ESA sta preparando febbrilmente la prossima missione, ExoMars RSP, che partirà nel 2020 e porterà un modulo atterraggio russo sulla superficie e con esso un rover Europeo. L'esperienza di Schiaparelli sarà fondamentale per eliminare gli errori che hanno fatto fallire l'atterraggio e migliorare sensibilmente le probabilità di successo.

5) **Sono circa 4500 i satelliti sia civili che militari che sono in orbita, molti di questi però non sono più operativi : questa "spazzatura spaziale" rappresenta un pericolo o solo un problema concreto con cui anche ESA deve fare i conti?**

Certo, soprattutto quelli inattivi. Il problema è più grave per le orbite basse (tra 600 e 800 km di altezza), dove ci sono non solo satelliti ma anche molti detriti. Esistono banche dati che descrivono le orbite di tutti i detriti da 10 cm in su, che sono decine di migliaia. Quotidianamente dobbiamo controllare che i nostri satelliti non incrocino uno di questi detriti, settimanalmente abbiamo allarmi di collisione e varie volte all'anno dobbiamo manovrare i nostri satelliti per evitare una collisione. In più ci sono i detriti più piccoli: sono milioni, sappiamo che ci sono ma non sappiamo dove, e possono colpire i nostri satelliti in qualsiasi momento. Due anni fa un detrito di meno di 1 cm ha colpito i pannelli solari di Sentinel 1A, facendo un cratere di 40 cm! L'ESA e altre agenzie stanno studiando e adottando metodi per portare i satelliti fuori uso a distruggersi nell'atmosfera.

Grazie Paolo, ti aspettiamo martedì 6 marzo, alle ore 19.00, in Sala Europa del Consolato Generale d'Italia a Francoforte per continuare a dialogare con te.

Paolo Ferri: *Laureato in fisica teorica all'Università di Pavia e attualmente responsabile delle operazioni di volo di tutti i satelliti ESA. Ha iniziato la sua carriera nel 1984 come astrofisico al Centro Europeo di Operazioni Spaziali (ESOC), a Darmstadt, in Germania. Poco dopo è passato alle operazioni spaziali, lavorando al controllo missione di vari satelliti scientifici. Tra questi è stato operations manager di Cluster, Rosetta, Venus Express e BepiColombo, e direttore di volo di Venus Express, Rosetta e GOCE. Dal 1996 ha diretto un gruppo di giovani scienziati e ingegneri alla preparazione della missione Rosetta, la prima sonda interplanetaria della storia diretta all'incontro con il nucleo di una cometa.*

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Telmo PIEVANI

Intervista a cura di Michele Santoriello

Buongiorno Telmo, ***il 29 maggio 2018*** *sarai ospite a Francoforte del ciclo di incontri* ***" I martedì della scienza",*** *una rassegna ideata e promossa da questo ufficio culturale del Consolato Generale di Francoforte per avvicinare il nostro pubblico ai temi scientifici in forma divulgativa. Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite e soprattutto dell'affascinante ed attualissimo tema scelto ovverosia* ***"Dal silicio al microbo: la biologia sintetica".*** *Se sei d'accordo vorrei proporti 5 domande. Iniziamo?*

1) **Sei professore ordinario presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Padova, dove ricopri la prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche, filosofo e storico della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione nonché autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali nel campo della filosofia della scienza: da dove nasce questo interesse e questa passione per un settore così particolare della scienza?**

Al Liceo mi appassionai ai temi filosofici che emergono dalla ricerca scientifica. Cominciai con la filosofia della fisica ma poi incontrai alcuni grandi evoluzionisti come Stephen J. Gould e Niles Eldredge, e fu amore a prima vista. Andai a lavorare da loro negli States e mi convinsi che la filosofia della scienza doveva interrogarsi anche sulla biologia, interagendo strettamente con gli scienziati che la praticano in laboratorio, e in particolare sulla biologia evoluzionistica, materia affascinante, dibattuta e spesso incompresa. Divenni un esperto di macroevoluzione (i processi su larga scala dell'evoluzione, come la nascita di nuove specie), scrissi saggi specialistici su temi come l'exaptation (la conversione di una struttura per nuove funzioni, fenomeno cruciale nell'evoluzione) e studiai in ogni dettaglio l'opera di Charles Darwin, che resta di un'attualità estrema per ogni evoluzionista.

2) A scuola ci hanno insegnato che la biologia nasce come una disciplina descrittiva con l'intento di comprendere i meccanismi fondamentali della vita. Oggi questa branca della scienza si è radicalmente trasformata e parliamo di biologia sintetica: quali sono le grandi potenzialità, ma anche i rischi di cui è bene (saper) discutere?

Io insegno da filosofo della scienza in un Dipartimento di Biologia, in un Ateneo (Padova) la cui area biologica è molto competitiva a livello nazionale e internazionale. Vedo ogni giorno con i miei occhi quanto la biologia stia cambiando in questi anni, con l'arrivo della genomica e delle altre "omiche", con l'effluvio di dati bio-informatici, e soprattutto con l'irruzione dell'editing genetico in campo biotecnologico. Ora il libro del DNA non lo leggiamo soltanto, ma lo riscriviamo. Non credo che la biologia fosse una disciplina meramente descrittiva nemmeno prima, di sicuro non lo è adesso. I suoi apparati tecnologici e i suoi modelli si sono affinati moltissimo. Nuove domande di ricerca (e nuove inquietudini etiche) emergono e nuove predizioni vengono prodotte. La biologia oggi è una scienza matura, capace di tenere insieme gli aspetti quantitativi e qualitativi della ricerca.

3) **Il mago della biologia sintetica Craig Venter nel suo libro "Il disegno della vita" afferma che gli essere viventi sono della macchine dotate di un hardware e di un software, quest'ultimo è il genoma che determina il destino biologico. Basta quindi veramente riscrivere il codice per reimpostare un organismo o vi sono altri fattori che influenzano la struttura e lo sviluppo e dello stesso ?**

Non condivido l'immagine della vita che propone Venter, cioè il dualismo meccanicistico tra software e hardware. I sistemi viventi sono molto più complessi e interessanti di così, per fortuna. Il DNA è il pivot del sistema, ma non fa da solo e tutto il resto non è un robot al suo servizio. Il genoma è l'ingrediente principe di una trama di relazioni, è sensibile agli ambienti che lo circondano grazie alle variazioni epigenetiche, è un'ecologia anche al suo interno, un'ecologia che peraltro conosciamo ancora poco. Da qui le perplessità di alcuni sull'approccio di Venter anche alla biologia sintetica, cioè all'appassionante filone delle biotecnologie del XXI secolo che ci permetterà di produrre organismi dotati di genoma sintetico e in grado di svolgere funzioni a noi utili come sintetizzare farmaci o produrre biocombustibili.

4) **La scienza si confronta in dibattiti pubblici su temi che coinvolgono anche altre discipline come la politica, l'etica, il diritto, l'economia, la filosofia o la religione. Che si tratti di organismi geneticamente modificati (OGM), di terapie con cellule staminali embrionali, di sperimentazione animale, di nuove biomolecole, antibiotici ibridi, come funziona il dibattito su questi argomenti all'interno della comunità scientifica?**

Nella comunità scientifica la sensibilità etica è mediamente alta. Escono in continuazione articoli sulle responsabilità dello scienziato, sull'etica della trasparenza, sulla necessità di organismi internazionali che regolino le ricerche, soprattutto in campo biotecnologico. Gli scienziati hanno capito che devono comunicare le loro ricerche e favorire un dibattito pubblico aperto, inclusivo e argomentato sulle implicazioni del loro lavoro. Più lenta e faticosa mi sembra invece l'elaborazione razionale di questi temi da parte delle classi dirigenti e dei decisori politici, troppo impegnati a rincorrere facili consensi e a semplificare i problemi in modo strumentale. Non aiuta la trasformazione della Rete in un ricettacolo di paure, di atteggiamenti irrazionali, di *fake news* su molti temi scientifici, storture solo in parte bilanciate, al momento, dalle potenzialità del web come diffusore di conoscenze scientifiche continuamente aggiornate.

5) Quali sono le prossime tappe della biologia sintetica e come si può comunicarle coinvolgendo il pubblico senza disorientarlo o ancora peggio lasciandolo solo in un mare di (dis)informazioni talvolta fuorvianti o aspettative non realizzabili?

Dobbiamo adottare i linguaggi più aggiornati del digitale per aprire i laboratori e condividere quanto sta accadendo. La biologia sintetica offre straordinarie potenzialità applicative, unite a sfruttamenti potenzialmente preoccupanti e a processi non ancora del tutto controllabili. E' *dual use*, come ogni tecnologia potente. Non serve generalizzare o paventare rischi in astratto. Occorre valutare caso per caso e decidere insieme come rendere queste tecnologie più accessibili possibile, più inclusive e giuste. Secondo me le biotecnologie di nuova generazione che vanno al cuore della riscrittura del materiale ereditario (gene editing e biologia sintetica in primis) diventeranno così pervasive da dover essere considerate un bene comune, senza impedire ai privati di farne impresa, ma tenendo ben presente che i loro benefici non dovranno mai essere un privilegio di pochi.

Grazie Telmo, ti aspettiamo martedì 29 maggio, alle ore 19.00, nella sala Europa del Consolato Generale d'Italia di Francoforte (Kettenhofweg,1) per farci condurre da te lungo questa affascinante scoperta di cos'è la biologia sintetica e di come avviene il passaggio dal silicio alla chimica a questa nuova biologia ricombinante.

Telmo Pievani: *Ordinario di Filosofia delle scienze biologiche presso l'Università di Padova è curatore di interessanti mostre scientifiche e direttore del portale Pikaia nonché autore di progetti teatrali e musicali a tema scientifico. Tra le numerose pubblicazioni segnaliamo: Homo sapiens e altre catastrofi* (Meltemi, 2018 - nuova edizione); *Nati per credere* (Codice Edizioni, 2008, con V. Girotto e G. Vallortigara); *Homo sapiens. La grande storia della diversità umana* (Codice Edizioni, 2011, con L.L. Cavalli Sforza); *Introduzione a Darwin* (Laterza, 2012); *Come saremo. Storie di umanità tecnologicamente modificata* (Codice Edizioni, 2016, con L. De Biase).

"ANTEPRIMA" - 5 domande a Guido ZACCAGNINI

Intervista a cura di Michele Santoriello

Ciao Guido, in occasione del 150. Anniversario della morte del compositore pesarese Gioachino Rossini il ***26 settembre 2018*** *- dopo le tappe di Monaco, Berlino ed Amburgo - sarai a Francoforte per tenere un incontro-conferenza su* ***" Rossini: il Maestro dell'umorismo musicale".*** *Gli amici tedeschi ed italiani desiderano sapere in ANTEPRIMA qualcosa dell'ospite e del tema. Se sei d'accordo, quindi, vorrei proporti 5 domande perché tu possa incuriosire le nostre lettrici e i nostri lettori, prima di averli con noi alla serata in programma presso la Romanfabrik di Francoforte. Sei pronto?*

1) Guido Zaccagnini, professore di storia della musica al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, giornalista radiofonico e televisivo con programmi amati e seguiti anche da un pubblico non specialistico, autore di saggi. Come nasce questa passione per la divulgazione e l'intrattenimento su temi storico-musicali ?

Ho iniziato a insegnare musica prima ancora di diplomarmi al Conservatorio e non avevo trent'anni quando iniziai a collaborare con la RAI. Da allora, non ho mai smesso ma, anzi, nel tempo, ho preso a tenere conferenze, *master classes*, ecc. E sempre, con ogni genere di pubblico (musicofili, studenti, platee radio-televisive), ho cercato di divertirmi e di divertire, di proporre un autore o un certo titolo adottando forme espositive e vocabolario alla portata di chiunque: allo scopo di rendere familiari e abbordabili opere e compositori la cui sacralità può ostacolarne la conoscenza e la comprensione. A tutti deve essere garantito il diritto, fornendone naturalmente i necessari presupposti, di frequentare Bach, Chopin, Rossini, Stravinskij (e di goderne), quale una prassi abituale, pacifica.

2) Gioachino Rossini, genio musicale, personalità complessa, già mito e musicista più famoso del suo tempo, che a 37 anni nel pieno del successo decide di ritirarsi a vita privata, oramai sembra patrimonio di tutti con la sua musica fragorosa, vera e proprio " follia organizzata". Tuttavia quale percorso suggeriresti ad un giovane, ad un amatore – cresciuto con altre sonorità e linguaggi musicali - per avvicinarsi alla sua musica, e a questa personalità dalle mille maschere, per meglio scoprirla e conoscerla?

Proprio mettendo in luce i lati più umani della sua persona: da un lato, evidenziando il suo amore per la tavola, o la sua ostilità verso ogni invenzione scientifica e ogni mutamento sociale; dall'altro, per esempio, segnalando la sua abitudine a riciclare (di nascosto) pezzi scritti in precedenza. Sommerso dagli impegni che aveva assunto con vari impresari, Rossini ripropose spesso pagine di opere andate in scena magari a Napoli e che, tra il pubblico romano, o veneziano, o milanese, nessuno aveva avuto modo di ascoltare: d'altra parte non esistevano allora né radio, né web, né mp3, né televisione… Un caso fra tutti. Scrisse un'ouverture per "Aureliano in Palmira", la riutilizzò per "Elisabetta regina d'Inghilterra" e se ne servì infine per "Il Barbiere di Siviglia". E non c'è chi, al mondo, non trovi perfettamente adeguata, azzeccatissima, la Sinfonia del "Barbiere" all'opera che segue.

3) Soprannominato "il tedeschino" (svelaci perché) conobbe Beethoven, Wagner , ma non venne per nulla amato, né compreso dai musicisti tedeschi: invidia, poca stima, presunzione o semplicemente rivalità tra i grandi compositori dell' 800?

Veniva chiamato “il tedeschino” da professori e compagni di studio al Liceo musicale di Bologna: e ciò perché, caso pressoché unico nell’Istituto, si mostrava molto, fin troppo interessato alle opere di Haydn e Mozart. Ma poi cedette al richiamo del teatro e vi si dedicò anima e corpo: almeno, come accennavi prima, sino all’età di 37 anni, quando lasciò l’opera lirica ma per scrivere centinaia di pagine per pianoforte o composizioni vocali da camera (oltre a uno “Stabat Mater” e alla “Petite Messe Solennelle”). E’ vero: Rossini non ebbe fortuna presso i suoi colleghi tedeschi (per non parlare del suo più acerrimo nemico: il francese Berlioz): Weber, Schumann, Wagner (che lo definì “un epicureo infarcito di mortadella”) fecero a gara per denigrare lui e le sue opere. Ma non direi per “rivalità”: piuttosto, a causa della distanza siderale che li divideva dalla poetica e dallo stile del Pesarese.

4) “ Faremo un pranzo splendido, mangeremo un tacchino. Saremo solo in due. Io e il tacchino” : Rossini uomo pieno di ironia nella vita, ma in musica quale registro dell’ironia prediligeva?

Non è possibile parlare di un unico registro nel *sense of humour* musicale di Rossini. Abbiamo quello più ridanciano, più facile, nelle farse giovanili (“*La cambiale di matrimonio*”, “*L'occasione fa il ladro*”); poi, in titoli quali “*L'Italiana in Algeri*” o “*Il Barbiere di Siviglia*”, testo e musica rivelano un'arguzia di ben più elevato livello; in Francia, l'ironia tocca temi e situazioni godibili da un pubblico assai più emancipato di quello italiano: basti pensare alla scabrosa scena dell'amoreggiamento a tre, poco prima del finale de “*Le Comte Ory*”; e infine, il profluvio di pagine pianistiche, composte nei decenni della maturità, dai contenuti musicali e titoli che, nella loro assurdità comica, possiamo considerare, piuttosto legittimamente, autentiche anticipazioni di certa letteratura teatrale e musicale di stampo surrealista: “*Preludio pretenzioso*”, “*Valzer zoppo*”, “ *Studio asmatico*”.

5) La musica classica e l’opera sembra sempre più appannaggio di una piccola *élite* di pubblico, ma al tempo di Rossini era quanto di più accessibile vi potesse essere per il popolo: che rapporto c’era tra Rossini, la sua musica e il pubblico di allora?

Al tempo di Rossini erano poche le occasioni di svago: niente cinema, discoteche, televisione. L'opera rappresentava uno dei pochi passatempi concessi al “popolo” e meriti enormi di Rossini furono quello di sapersi adattare ai vari pubblici e soddisfarne le diversificate aspettative; e, soprattutto, quello d'imprimere alle proprie opere un ritmo trascinante, inedito e capace di coinvolgere chiunque: persino un filosofo tedesco che, nel 1824, scriveva: “Ho ormai viziato a tal punto il mio gusto che questo Figaro di Rossini mi piace infinitamente di più delle '*Nozze*' di Mozart.” Si chiamava G. W. F. Hegel.

Grazie Guido, ti aspettiamo mercoledì 26 settembre, alle ore 19.30, alla Romanfabrik di Francoforte (Hanauer Landstr. 186 - Hof) per continuare a dialogare con te.

Guido Zaccagnini *è nato e vive a Roma. Da più di trent'anni insegna Storia della musica ed è autore e conduttore di programmi per RAI-Radio3, RAINews24 e RAI 5. Ha fondato e diretto l'ensemble "Spettro Sonoro" - con cui, tra l'altro, ha eseguito e registrato l'opera omnia musicale di F. Nietzsche - e l'orchestra da camera "Sinfonietta di Roma".*
Tiene regolarmente conferenze per Fondazioni quali, tra le altre, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro La Fenice di Venezia, il Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro Lirico di Cagliari.
Ha scritto una monografia su Berlioz (“Hector en Italie”) e ha tradotto e curato libri di genere musicale per la EDT, Adelphi ed Einaudi.

L'Ufficio culturale – Informazioni Generali

Con la chiusura dell'Istituto Italiano di Cultura di Francoforte, nell'ottobre del 2014, le competenze in materia di promozione della cultura italiana nella circoscrizione sono suddivise fra tre Istituti Italiani di Cultura (Colonia, Stoccarda e Monaco). A queste istituzioni, che agiscono sotto il coordinamento del Console Generale, è possibile rivolgersi per la pianificazione di grandi eventi nella circoscrizione.

Nel quotidiano, le attività culturali e di comunicazione del Consolato Generale sono seguite dall'Ufficio Culturale, che promuove l'organizzazione di eventi culturali al fine di favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze, diffondendo la lingua e la cultura italiane.

L'Ufficio Culturale del Consolato Generale di Francoforte ha come obiettivo quello di promuovere e di diffondere la lingua e la cultura italiana nell'area di competenza del Consolato quali Assia, Renania Palatinato, Regione del Saar e Bassa Franconia, attraverso l'organizzazione di eventi culturali al fine di favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze.

L' Ufficio Culturale di Francoforte offre al pubblico tedesco ed italiano i seguenti servizi:

- iniziative culturali, in diversi settori, dalla letteratura al cinema, alla musica, miranti alla promozione dell'attualità italiana in collaborazione anche con altri partner istituzionali italiani presenti sul territorio come ENIT, Camera di Commercio per la Germania, le diverse Università presenti nelle regioni sopra indicate, il mondo della associazioni locali sia italiane che italo-tedesche, nonché con le istituzioni culturali, artistiche e museali tedesche;
- due sessioni annuali di esami per ottenere il diploma di conoscenza della lingua italiana come lingua straniera (CILS, Università per Stranieri di Siena), in collaborazione con l' IIC di Colonia;
- un servizio di informazione e documentazione sull'Italia in ambito culturale.

L'Ufficio Culturale gestisce anche **una mailing list di contatti**. Gli iscritti ricevono informazioni direttamente sulla loro casella di posta elettronica sulle attività organizzate dal Consolato Generale. Se volete iscrivervi, mandateci una mail a: **francoforte.culturale@esteri.it**.

CONTATTI DELL'UFFICIO CULTURALE
Dr. Michele Santoriello
Tel.: 0049 (0)69 7531-144

Das Kulturbüro des Italienischen Generalkonsulats Frankfurt hat die Aufgabe, die italienische Sprache und Kultur in den Regionen Hessen, Rheinlandpfalz, Saar und Unterfranken durch kulturelle Veranstaltungen bekannt zu machen und zu verbreiten, um die Zirkulation von Ideen und den Austausch im Bereich der Künste und der Wissenschaften zu fördern.

Das Kulturbüro bietet dem deutschen und italienischem Publikum u. a. folgende Dienstleistungen an:

- Kulturelle Veranstaltungen in verschiedenen Kulturbereich (Literatur, Kino, Musik, Theater Wissenschaft, Geschichte u.a.) in Zusammenarbeit sowohl mit italienischen Institutionen wie ENIT Frankfurt, Italienische Handelskammer für Deutschland, die Universitäten der o.g. Regionen, die italienischen und deutsch-italienischen Vereinigungen als auch mit zahlreichen deutschen kulturellen künstlerischen und musealen Einrichtugen sowie Kulturbehörde. Kulturstiftungen und Landesinstitutionen.
- Zwei jährliche Prufüngssitzungen zum Erwerb des Sprachzertifikats über die Kenntnis der italienischen Sprache (CILS-Prufüngen der Universität Siena).
- Allgemeine Informationen über die Kulturevents in Italien.

Das Kulturbüro verwaltet auch eine Mailingliste mit Kontakten. Die Mitglieder erhalten direkt unter Ihrer E.mail-Adresse die Informationen zu den Events, die das italienische Generalkonsulat organisiert.

Wenn Sie sich registrieren möchten, senden sie uns bitte eine E-Mail an: **francoforte.culturale@esteri.it**.

KONTAKTE DES KULTURBÜROS

Dr. Michele Santoriello
Tel.: 0049 (0)69 7531-144

Le associazioni italiane ed italo-tedesche della circoscrizione consolare attive nel settore culturale

Informazioni Generali

L'elenco proposto qui riguarda attività svolte da enti e associazioni italo-tedesche che hanno collaborato intensamente con noi in questi ultimi quattro anni.

Deutsch-Italienische Vereinigung - storica associazione culturale italo-tedesca attiva in campo artistico e letterario.
Italia Altrove Francoforte - associazione culturale italiana attiva in città.
Italiani in Deutschland – associazione culturale e di promozione della lingua italiana attiva in città.
Coordinamento Donne Italiane - Francoforte sul Meno - storica associazione che organizza eventi culturali in città.
Piazza Francoforte - associazione culturale italiana attiva a Francoforte.
Accademia Italiana della Cucina - delegazione di Francoforte.
Porta un libro a cena - agenzia letteraria che organizza eventi culinari e presentazioni di autori
Associazione Le Italo-Amiche - gruppo di donne italiane e di varie nazionalità amiche dell'Italia, che organizzano serate culturali e promuovono attività ricreative.
Club culturale italiano Esoc di Darmstadt – club culturale dell'ente spaziale europeo a Darmstadt.
Società Dante Alighieri (comitato di Darmstadt), associazione storica che organizza eventi culturali a Darmstadt.

Desideriamo ringraziare infine questi portali online che hanno diffuso ampiamente le nostre iniziative.

Rivista online "FrancoforteNews" - fornisce informazioni in lingua italiana su Francoforte e sulle attività in corso.
Blog "VIVIfrankfurt" - fornisce informazioni su attività culturali italiane organizzate a Francoforte
Gruppo "Italiani a Francoforte e dintorni" - contiene informazioni sulla vita degli Italiani nel bacino Reno/Meno

#VIVEREALLITALIANA

Impressum

Progetto, testi e immagini (Redaktion): *Michele Santoriello (Ufficio culturale)*
Impaginazione (Gestaltung)*: David Albamonte*
Foto copertina: *Dr. Daniele Messina*